



Comune di Fabriano



Comune di Cerreto d'Esi



Comune di Genga



Comune di Serra San Quirico



Comune di Sassoferrato

REGOLAMENTO

*Regolamento Unico di Ambito Territoriale Sociale 10
per l'accesso alle prestazioni sociali a favore delle
persone e delle famiglie.*

INDICE

Introduzione.....	pag. 2
Principi generali	pag. 3
Compartecipazione ai costi a carico dei beneficiari.....	pag. 4
Validità delle attestazioni ISEE.....	pag. 6
Regolamento per il servizio di assistenza educativa scolastica a favore dei soggetti in condizione di disabilità.....	pag. 7
Regolamento per il servizio di assistenza educativa domiciliare a favore dei soggetti in condizione di disabilità	pag. 10
Regolamento per il Servizio di Assistenza alla persona.....	pag. 13
Regolamento Servizio di Assistenza Domiciliare.....	pag. 16
Regolamento per l'integrazione delle rette a favore dei soggetti anziani e disabili.....	pag. 20
Regolamento contributi economici.....	pag. 26
Regolamento Servizio Assistenza Educativa Domiciliare Minori (ADEM)	pag. 33
Regolamento affido e servizio di appoggio familiare	pag. 36
 Allegati	
-Modulo di richiesta di attivazione del servizio di assistenza educativa scolastica a favore dei soggetti in condizione di disabilità	pag. 45
-Modello per la richiesta del servizio di educativa domiciliare a favore dei soggetti in condizione di disabilità	pag. 46
-Modulo per la richiesta del Servizio di Assistenza alla persona.....	pag. 52
-Modello per la richiesta del Servizio di Assistenza Domiciliare.....	pag. 58
-Modello per la richiesta di integrazione delle rette.....	pag. 65
-Modello per la richiesta dei contributi economici	pag. 72
-Scheda di Richiesta del Servizio Assistenza Educativa Domiciliare Minori (ADEM)..	pag. 80

INTRODUZIONE

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, prevede un “sistema integrato di interventi e servizi sociali” assicurato dallo Stato, a favore delle persone e delle famiglie, attraverso la promozione di interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza.

Lo Stato, attraverso le sue articolazioni, deve prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

Per "interventi e servizi sociali" si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia.

La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato, secondo i principi della Pubblica Amministrazione, quindi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli Enti Locali, anche in ottemperanza di quanto previsto agli Articoli 117 e 118 della Costituzione.

Ai Comuni, anche attraverso forme di gestione associata, vengono attribuiti i compiti relativi alla progettazione e alla gestione del sistema locale dei servizi sociali e l'erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

La Regione Marche, con la Legge n. 32 del 1° dicembre 2014, ha disciplinato il sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia.

I Comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico e costituiti nell'Ambito Territoriale Sociale 10, attraverso il presente atto, definiscono i principi e le modalità di intervento a favore dei propri cittadini in condizione di bisogno e fragilità.

Il presente Regolamento Unico ha lo scopo di garantire l'omogeneità dell'accesso ai Servizi in tutto il territorio dell'ATS 10.

Tale Regolamento Unico potrà essere soggetto ad aggiornamenti annuali, pubblicati sulla sezione “amministrazione trasparente” sui siti di ogni singolo Comune dell'ATS a seguito della Deliberazione dei singoli Consigli Comunali.

Tali aggiornamenti saranno discussi quando, ad esempio, emergessero nuovi servizi da regolamentare, ci sia bisogno di un aggiornamento delle tariffe di compartecipazione, o ci sia bisogno di un aggiornamento nella regolamentazione di un Servizio.

Per creare e favorire un clima di partecipazione attiva e di confronto, per ogni area di intervento saranno istituiti tavoli di confronto con le associazioni del Terzo Settore e con le Organizzazioni Sindacali, con lo scopo valutare l'andamento del Regolamento Unico sul territorio dell'ATS 10 e di rilevare le eventuali criticità.

PRINCIPI GENERALI

Il presente regolamento disciplina i principi e le modalità di intervento sociale e socio assistenziale, a tutela della persona e della famiglia.

Tali interventi sono erogati a cura dei Comuni dell'Ambito Sociale 10 della Regione Marche.

Per "*interventi e servizi sociali*" si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che le persone e le famiglie possono incontrare nel corso della loro vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia.

In particolare, il presente Regolamento Unico va a disciplinare:

- L'erogazione dei contributi economici di contrasto alla povertà;
- L'integrazione delle rette delle strutture a favore di anziani e disabili;
- Il servizio di educativa scolastica ed educativa domiciliare a favore dei soggetti disabili;
- Il Servizio di Assistenza Domiciliare;
- Il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare Minori e Famiglie.

Accedono prioritariamente alla rete dei servizi sociali le persone in condizioni di povertà o con reddito insufficiente, in riferimento alla soglia minima annua stabilita dal trattamento minimo INPS, nonché le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a sé stesse o esposte a rischio di emarginazione, nonché quelle sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per le quali si rendono necessari interventi assistenziali.

Ai fini del presente Regolamento Unico si prende in considerazione la famiglia anagrafica, così come definita del Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 – salvo quanto stabilito dagli artt. 3 e 6 del DPCM 159/2013 - ovvero l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela e da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale presso la stessa residenza.

Il nucleo familiare può essere formato anche da un singolo individuo.

Il presente Regolamento Unico può essere costantemente aggiornato ed implementato, previa approvazione da parte dei singoli Consigli Comunali, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato dei Sindaci rispetto alla programmazione degli interventi e dei servizi sociali, in applicazione del principio di sussidiarietà, ed assegnando le risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi.

Gli interventi di seguito elencati saranno garantiti e gestiti sulla base delle disponibilità di Bilancio di ciascuno dei Comuni dell'Ambito Sociale 10.

COMPARTECIPAZIONE AI COSTI A CARICO DEI BENEFICIARI

1. Ciascun beneficiario contribuisce economicamente al costo complessivo del proprio piano di intervento assistenziale.
2. La quota di contribuzione è rapportata all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), così come previsto dal DPCM 159/2013 e s.m.i.
3. Il calcolo dell'ISEE "ordinario" o "standard", che si utilizza per la generalità delle prestazioni sociali agevolate, può differenziarsi in relazione alla prestazione richiesta in:
 - **ISEE Socio-sanitario** calcolato in caso di richiesta di prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia. In tal caso la normativa prevede la possibilità da parte del beneficiario di scegliere un nucleo familiare "ristretto" rispetto a quello "standard";
 - **ISEE Socio-sanitario Residenze** calcolato per la fruizione di prestazioni residenziali (ricoveri presso residenze sociosanitarie assistenziali - RSA, RSSA, residenze protette, ad esempio ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali per le persone non assistibili a domicilio). Per tali casi la normativa prevede che si tenga conto della condizione economica anche dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo familiare, integrando l'ISEE di una componente aggiuntiva per ciascun figlio.
 - **ISEE "minori"** (per genitori non coniugati e non conviventi) per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni. In tal caso la normativa prevede che si prenda in considerazione anche la condizione del genitore non coniugato e non convivente per stabilire se essa incida o meno nell'ISEE del nucleo familiare del minorenne. Le stesse regole si applicano per le prestazioni per il diritto allo studio universitario rivolte a studenti universitari con genitori non coniugati tra loro e non conviventi.
4. Per ciascun intervento o servizio di seguito disciplinato viene individuata una "tipologia" di ISEE, tra quelle sopra definite, utile per determinare l'accesso alle prestazioni e/o il calcolo dell'eventuale contributo a carico del beneficiario.
5. Pur in presenza di un ISEE in corso di validità, può essere calcolato un ISEE corrente, riferito ad un periodo di tempo più ravvicinato al momento della richiesta della prestazione, qualora vi sia una variazione della situazione lavorativa, ovvero una variazione superiore al 25%, dell'indicatore della situazione reddituale. Il periodo di validità dell'ISEE corrente viene esteso da due a sei mesi, che decorrono dalla data di presentazione del modello sostitutivo.

Qualora il cittadino presenti una nuova Attestazione ISEE “corrente”, al fine di rilevare i mutamenti delle condizioni economiche e familiari, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla presentazione.

6. I Comuni associati hanno definito una soglia minima ed una massima in relazione all' ISEE:

-soglia minima (ISEE iniziale): 6.702,54 €, pari al valore annuo del trattamento minimo erogato da INPS per l'anno 2021, da aggiornarsi annualmente;

-soglia massima (ISEE finale): 40.215,24 € pari 6 volte il “trattamento minimo” annuo erogato da INPS, da aggiornarsi annualmente;

7. La contribuzione oraria a carico del beneficiario è calcolata secondo la formula sotto riportata dell'ISEE lineare, salvo diversamente specificato nel dettaglio di ogni singolo servizio.

8. Vengono definite una tariffa minima e una tariffa massima:

-tariffa minima 1,00 €/ora in caso di ISEE sotto la soglia minima di 6.702,54 €.

-tariffa massima 8,00 €/ora in caso di ISEE sopra la soglia massima di 40.215,24 €.

La compartecipazione della tariffa minima deve essere sempre garantita.

Compartecipazione beneficiario=

(ISEE beneficiario - ISEE iniziale) X (tariffa massima - tariffa minima)

ISEE finale - ISEE iniziale

= +tariffa minima

VALIDITÀ DELLE ATTESTAZIONI ISEE

Per la definizione del livello di compartecipazione al costo di servizi l'attestazione ISEE deve essere in corso di validità.

Ai fini del mantenimento delle agevolazioni i cittadini interessati presenteranno una nuova attestazione ISEE completa entro due mesi dalla scadenza della precedente. Nel periodo di transizione le compartecipazioni in atto vengono mantenute inalterate.

Nel caso di presentazione di una attestazione ISEE aggiornata, gli effetti della nuova dichiarazione decorreranno dal primo giorno del mese successivo alla presentazione.

Tale nuova compartecipazione potrà essere ridefinita in relazione all'eventuale aggiornamento delle tariffe stabilite da ogni singolo Consiglio Comunale.

Gli uffici preposti provvederanno al controllo delle DSU presentate ai fini ISEE anche tramite accertamenti tramite INPS, Agenzie delle Entrate, Guardia di Finanza.

In caso di dichiarazioni irregolare l'Ufficio non eroga la prestazione agevolata e nel caso di dichiarazione non veritiera, eccetto il caso di comprovato mero errore materiale, il dichiarante decade dai benefici ed è tenuto al risarcimento dei vantaggi indebitamente percepiti, oltre agli interessi previsti per legge ed alle eventuali spese. Inoltre, si precisa che le dichiarazioni mendaci incorrono anche in sanzioni penali.

REGOLAMENTO SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA PER SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

Art. 1 - Descrizione del servizio

Il presente regolamento ha come scopo quello di disciplinare l'intervento di assistenza educativa a favore di soggetti in condizione di disabilità attraverso interventi di tipo educativo realizzati presso gli Istituti scolastici.

Art. 2 - Finalità

Il servizio di assistenza educativa scolastica è rivolto agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado ed ai servizi per l'infanzia comunali e privati autorizzati, accreditati e convenzionati, a favore degli alunni con disabilità o con forme di disagio scolastico e delle loro famiglie al fine di favorire l'autonomia e la comunicazione personale, migliorarne l'apprendimento, la vita di relazione e l'integrazione scolastica, così come previsto dalla Legge 104/92.

Il servizio non sostituisce in alcun modo le attività didattiche ed educative degli insegnanti, sia curricolari che di sostegno, né sovrappone i propri interventi e compiti.

Il servizio non sostituisce le attività del personale ATA.

Art. 3 – Destinatari

1. Il Servizio è rivolto ai soggetti in condizione di disabilità riconosciuta ai sensi della L. 104/92 residenti nei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ed i servizi per l'infanzia comunali e privati autorizzati, accreditati e convenzionati, per i quali i servizi sanitari competenti abbiano valutato la necessità di interventi per l'autonomia, la comunicazione e la socializzazione.

Il riconoscimento della disabilità, così come definita dall'art. 3 della Legge 104/92, viene effettuato ai sensi dell'art. 4 della medesima legge dalla competente Commissione Sanitaria.

2. In ottemperanza alla DGR Marche 212/2019, per i minori sotto i 10 anni di età privi di attestazione di disabilità secondo la L. 104/92 si fa riferimento ad altra documentazione sanitaria similare attestante la patologia rilasciata dall'Area Vasta dell'ASUR oppure dal centro privato autorizzato e/o accreditato dal servizio sanitario regionale ai sensi della L.R. 20/2000 Regione Marche.

Art. 4 - Criteri di accesso

Il beneficiario deve essere in carico al Servizio UMEE (Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva) pubblici e privati convenzionati, che segnalano la necessità del servizio con il fine di raggiungere gli obiettivi del percorso scolastico.

Prima dell'inizio dell'anno scolastico viene effettuata un'équipe integrata composta dal Servizio Sociale Comunale, Servizio UMEE (pubblici e privati convenzionati) e i Dirigenti Scolastici con il fine di effettuare una programmazione annuale del servizio.

Art. 5 - Tipologia di prestazioni

1. In riferimento alla D.G.R. 212/2019 della Regione Marche, la ripartizione degli Istituti scolastici, e delle relative ore di educativa a disposizione, è così stabilita:

-Nido d'infanzia (3 mesi – 3 anni): 880 ore annue, aumentabili a 1320 in caso di gravità (art. 3 c. 3 L. 104/92).

-Scuola dell'infanzia comunale (3-6 anni): 720 ore annue, aumentabili a 1080 in caso di gravità (art. 3 c. 3 L. 104/92).

--Scuola dell'infanzia statale (3-6 anni), Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo e di Secondo Grado: fino al 23esimo anno di età dell'alunno, 432 ore annue, aumentabili a 648 in caso di gravità (art. 3 c. 3 L. 104/92).

2. Il servizio di assistenza educativa scolastica non sostituisce gli interventi degli insegnanti di sostegno né quelli del personale ATA (personale Amministrativo Tecnico ed Ausiliario) a cui spetta l'assistenza materiale nella scuola, l'accompagnamento ai servizi igienici e la relativa pulizia.

3. Sono compiti dell'educatore dell'assistenza educativa scolastica:

- fornire assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni;
- fornire funzioni di supporto alle autonomie personali e sociali,
- facilitare la relazione tra il soggetto, gli insegnanti e il gruppo classe;
- sostegno alla socializzazione e alla comunicazione tra pari;
- facilitare l'espressione dei vissuti, dei bisogni e delle emozioni;
- valorizzare le risorse e le potenzialità;
- individuare i bisogni per la redazione del PEI (Progetto Educativo Individualizzato) e attuarne gli interventi educativi previsti;
- collaborare con i servizi di riferimento, anche attraverso la redazione di una relazione periodica col fine di permettere la verifica e la valutazione dell'andamento dell'assistenza educativa scolastica.

Art. 6 - Compartecipazione al costo del servizio

Non è prevista una compartecipazione da parte del soggetto destinatario o dalla sua famiglia.

Art. 7 - Presentazione della domanda e documentazione necessaria

1. La richiesta del servizio di educativa scolastica è presentata dal Servizio UMEE (pubblico e privato convenzionato) che ha in carico il soggetto all'Ufficio Protocollo del Comune di residenza dell'interessato, per il Comune di Fabriano la domanda dovrà essere presentata all'Ufficio Protocollo dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi, in Via Dante 268.
2. La domanda deve essere corredata della seguente documentazione:
 - Verbale accertamento handicap L. 104/92 (se non accertata, altra documentazione sanitaria similare attestante la patologia);
 - Scheda Progetto Educativo.
3. L'accoglimento della domanda è subordinato alla verifica delle disponibilità delle risorse del bilancio comunale all'interno di una progettazione condivisa con i Servizi UMEE (pubblici e privati convenzionati) ed i Dirigenti Scolastici.

Art. 8 – Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal primo giorno del mese successivo all'approvazione da parte dei Consigli Comunali.
2. Per quanto non espressamente dichiarato nel presente Regolamento si applica la normativa nazionale e regionale in vigore.

REGOLAMENTO SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE PER SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

Art. 1 - Descrizione del servizio

Il presente Regolamento ha come scopo quello di disciplinare l'intervento di assistenza educativa a favore di soggetti in condizione di disabilità attraverso interventi di tipo educativo realizzati presso il domicilio o presso servizi e strutture del territorio.

Art. 2 – Finalità

Il servizio è finalizzato al mantenimento e/o potenziamento delle capacità psico-fisiche del soggetto, al supporto al compito educativo della famiglia, alla socializzazione ed integrazione del disabile nel proprio territorio di appartenenza.

È prevista una compartecipazione da parte del soggetto destinatario o dalla sua famiglia come indicato al successivo art. 6.

Art. 3 – Destinatari

1. Il Servizio è rivolto ai soggetti in condizione di disabilità secondo la L. 104/92 residenti nei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10.

Il riconoscimento della disabilità, così come definita dall'art. 3 della Legge 104/92, viene effettuato ai sensi dell'art. 4 della medesima legge dalla competente Commissione Sanitaria.

2. In ottemperanza alla DGR Marche 212/2019, per i minori sotto i 10 anni di età privi di attestazione di disabilità secondo la L. 104/92 si fa riferimento ad altra documentazione sanitaria similare attestante la patologia rilasciata dall'Area Vasta dell'ASUR oppure dal centro privato autorizzato e/o accreditato dal servizio sanitario regionale ai sensi della L.R. 20/2000 Regione Marche.

Art. 4 - Criteri di accesso

1. Il servizio è richiesto tramite domanda del genitore o del soggetto che ha la tutela giuridica del destinatario del servizio, corredata della documentazione di cui al successivo art. 7.

Le ore vengono stabilite dall'équipe integrata composta dal Servizio Sociale Comunale, il Servizio UMEE (pubblici e privati convenzionati) ed il Servizio UMEA-Unità Multidisciplinare dell'Età Adulta- secondo le disponibilità del bilancio comunale ed i seguenti criteri:

- Eventuale istanza a seguito di un Provvedimento del Giudice (precedenza assoluta);
- Soggetti in condizione di gravità (art. 3 c. 3 L. 104/92);

- Composizione del nucleo familiare (con precedenza a: nucleo mono-genitoriale, presenza di minori, presenza di altre persone in condizioni di disabilità, presenza di persone affette da patologie che necessitano assistenza continua);
- Condizione occupazionale dei genitori (con precedenza a chi ha più necessità di conciliare i tempi di cura e di lavoro);
- Obiettivi e finalità del PEI o del PAI (Piano di Assistenza Individualizzato);
- Età del soggetto (con precedenza al soggetto più giovane di età);
- Bisogni in relazione alla tipologia di disabilità del soggetto;

2. Sarà data la priorità a chi non usufruisce di altri servizi e prestazioni (es. Home Care Premium), o comunque il monte ore stabilito sarà in correlazione ai servizi e prestazioni già in atto.

Art. 5 - Tipologia di prestazioni

1. In riferimento alla D.G.R. 212/2019 della Regione Marche il monte ore settimanale massimo per soggetto è pari a 12, aumentabili a 18 in caso di gravità (art. 3 c. 3 L. 104/92).

2. Sono compiti dell'educatore dell'assistenza educativa domiciliare:

- fornire assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale;
- fornire funzioni di supporto alle autonomie personali e sociali;
- facilitare la relazione tra il soggetto e la famiglia, o tra il soggetto ed il gruppo;
- sostegno alla socializzazione e alla comunicazione con la famiglia, o tra pari;
- facilitare l'espressione dei vissuti, dei bisogni e delle emozioni;
- valorizzare le risorse e le potenzialità;
- individuare i bisogni per la redazione del P.E.I. e attuarne gli interventi educativi previsti;
- collaborare con i servizi di riferimento, anche attraverso la redazione di una relazione periodica col fine di permettere la verifica e la valutazione dell'andamento dell'assistenza educativa domiciliare.

Art. 6 - Compartecipazione al costo del servizio

1. Per la determinazione della capacità economica del soggetto disabile è necessario presentare l'ISEE socio—sanitario, anche in modalità ristretta, in corso di validità.

La compartecipazione è così definita:

(ISEE beneficiario - ISEE iniziale) X (tariffa massima - tariffa minima)

ISEE finale - ISEE iniziale

= +tariffa minima

2. In caso di ISEE del soggetto pari ad euro 0,00, per la determinazione della compartecipazione lo stesso considererà in via prioritaria l'ISEE del nucleo familiare, ordinario o corrente, in quanto soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile (prendendo come riferimento la tabella di cui sopra divisa per fasce ISEE) secondo l'ordine del grado più vicino. L'intervento di integrazione da parte del Comune infatti è da considerarsi residuale ed in fase di istruttoria è pertanto necessario produrre tutta la documentazione richiesta.

Art. 433 C.C "All'obbligo di prestare gli alimenti sono tenuti, nell'ordine:

- 1) il coniuge;*
- 2) i figli [legittimi o legittimati o naturali o adottivi] anche adottivi, e, in loro mancanza, i discendenti prossimi [anche naturali];*
- 3) i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimo, anche naturali; gli adottanti;*
- 4) i generi e le nuore;*
- 5) il suocero e la suocera;*
- 6) i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali."*

Art. 7 - Documentazione necessaria

1. La richiesta del servizio di educativa presso domicilio va presentata all'Ufficio Protocollo del Comune di residenza dell'interessato, per il Comune di Fabriano la domanda dovrà essere presentata all'Ufficio Protocollo dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi, in Via Dante 268.

2. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- verbale accertamento handicap;
- ISEE socio-sanitario, anche in modalità ristretta, in corso di validità. In caso di ISEE pari a 0,00€ sarà necessario presentare anche l'ISEE ordinario e/o corrente, in corso di validità, del nucleo familiare.
- documento di riconoscimento in corso di validità;
- eventuale decreto di tutela.

2. L'accoglimento della domanda è subordinato alla verifica delle disponibilità delle risorse dei bilanci comunali all'interno di una progettazione condivisa con i Servizi UMEE (pubblici e privati convenzionati).

Art. 8 – Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal primo giorno del mese successivo all'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

2. Per quanto non espressamente dichiarato nel presente Regolamento si applica la normativa nazionale e regionale in vigore.

REGOLAMENTO SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA PER SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

Art. 1 - Descrizione del servizio

Il Servizio di Assistenza alla Persona è rivolto ai soggetti in condizione di disabilità ed è costituito da una serie di interventi diretti alla piena autonomia ed integrazione sociale.

Art. 2 – Finalità

L'obiettivo di questo Servizio è quello di supportare il soggetto in condizione di disabilità nella gestione della vita quotidiana, oltre che favorire il raggiungimento di una piena autonomia personale ed evitare l'isolamento sociale.

Tali scopi sono raggiungibili attraverso le tipologie di prestazioni individuate al successivo art. 5.

Art. 3 – Destinatari

1. Il Servizio è rivolto ai soggetti in condizione di disabilità secondo la L. 104/92 residenti nei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10.

Il riconoscimento della disabilità, così come definita dall'art. 3 della Legge 104/92, viene effettuato ai sensi dell'art. 4 della medesima legge dalla competente Commissione Sanitaria.

Art. 4 - Criteri di accesso

1. Il servizio è richiesto tramite domanda del genitore o del soggetto che ha la tutela giuridica del destinatario del servizio, corredata della documentazione di cui al successivo art. 7.

Le ore vengono stabilite dall'équipe integrata composta dal Servizio Sociale Comunale, ed il Servizio UMEA-Unità Multidisciplinare dell'Età Adulta- secondo le disponibilità del bilancio comunale ed i seguenti criteri, che corrispondono anche ai parametri per la gestione della lista d'attesa delle richieste:

- Soggetti in condizione di gravità (art. 3 c. 3 L. 104/92);
- Composizione del nucleo familiare (con precedenza a: nucleo mono-genitoriale, presenza di minori, presenza di altre persone in condizioni di disabilità, presenza di persone affette da patologie che necessitano assistenza continua);
- Condizione occupazionale dei genitori (con precedenza a chi ha più necessità di conciliare i tempi di cura e di lavoro);
- Obiettivi e finalità del PEI o del PAI (Piano di Assistenza Individualizzato);
- Età del soggetto (con precedenza al soggetto più giovane di età);
- Bisogni in relazione alla tipologia di disabilità del soggetto;

2. Sarà data la priorità a chi non usufruisce di altri servizi e prestazioni (es. Home Care Premium), o comunque il monte ore stabilito sarà in correlazione ai servizi e prestazioni già in atto.

Art. 5 - Tipologia di prestazioni

Le prestazioni del Servizio di Assistenza alla Persona possono essere erogate ai soggetti in forma personalizzata o in piccoli gruppi, sulla base dei Progetti Personalizzati.

Le prestazioni sono:

- Aiuto alla persona disabile nei momenti quotidiani;
- La cura dell'igiene della persona: aiuto nel lavarsi, nel vestirsi e nell'assunzione dei pasti;
- Sostegno per l'autosufficienza nelle attività giornaliere: aiuto nella deambulazione e negli spostamenti;
- Interventi diretti alla piena autonomia ed integrazione sociale e, dove specificatamente richiesto, l'accompagnamento finalizzato alla integrazione ed alla fruizione del tempo libero.

Art. 6 - Compartecipazione al costo del servizio

1. Per la determinazione della capacità economica del soggetto disabile è necessario presentare l'ISEE socio—sanitario, anche in modalità ristretta, in corso di validità.

La compartecipazione è così definita:

$$\frac{(\text{ISEE beneficiario} - \text{ISEE iniziale}) \times (\text{tariffa massima} - \text{tariffa minima})}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniziale}} = +\text{tariffa minima}$$

2. In caso di ISEE del soggetto pari ad euro 0,00, per la determinazione della compartecipazione lo stesso considererà in via prioritaria l'ISEE del nucleo familiare, ordinario o corrente, in quanto soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile (prendendo come riferimento la tabella di cui sopra divisa per fasce ISEE) secondo l'ordine del grado più vicino. L'intervento di integrazione da parte del Comune infatti è da considerarsi residuale ed in fase di istruttoria è pertanto necessario produrre tutta la documentazione richiesta.

Art. 433 C.C "All'obbligo di prestare gli alimenti sono tenuti, nell'ordine:

1) il coniuge;

2) i figli [legittimi o legittimati o naturali o adottivi] anche adottivi, e, in loro mancanza, i discendenti prossimi [anche naturali];

3) i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimi, anche naturali; gli adottanti;

- 4) i generi e le nuore;
- 5) il suocero e la suocera;
- 6) i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali.”

Art. 7 - Documentazione necessaria

1. La richiesta del servizio di assistenza alla persona va presentata all'Ufficio Protocollo del Comune di residenza dell'interessato, per il Comune di Fabriano la domanda dovrà essere presentata all'Ufficio Protocollo dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi, in Via Dante 268.

2. Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- verbale accertamento handicap (L. 104/92);
- ISEE socio-sanitario, anche in modalità ristretta, in corso di validità. In caso di ISEE pari a 0,00€ sarà necessario presentare anche l'ISEE ordinario e/o corrente, in corso di validità, del nucleo familiare.
- documento di riconoscimento in corso di validità;
- eventuale decreto di tutela.

2. L'accoglimento della domanda è subordinato alla verifica delle disponibilità delle risorse dei bilanci comunali all'interno di una progettazione condivisa con i Servizi UMEA (pubblici e privati convenzionati).

Art. 8 – Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal primo giorno del mese successivo all'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

2. Per quanto non espressamente dichiarato nel presente Regolamento si applica la normativa nazionale e regionale in vigore.

REGOLAMENTO SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Art. 1 - Descrizione del servizio

1. Il Servizio di Assistenza Domiciliare (di seguito S.A.D.), ai sensi delle vigenti normative, si colloca all'interno dei servizi socio-assistenziali erogati dai Comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale n.10.

2. Il SAD è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale erogate a domicilio di chiunque si trovi nelle condizioni di cui al successivo art. 2, volti alla soddisfazione dei bisogni primari, al governo della casa ed alla cura della normale vita di relazione.

In particolare, il SAD è rivolto a persone anziane sole o in coppia, con lo scopo di mantenere l'autonomia psico-fisica-relazionale; alle persone in situazioni di solitudine, col fine di evitarne l'isolamento ed in generale alle persone che si trovano in situazione di bisogno, anche se temporaneo.

3. Le prestazioni del servizio S.A.D. sono eseguite da personale dedicato e adeguatamente formato.

La rete parentale viene considerata la risorsa primaria ma non unica, infatti gli interventi devono tenere conto anche del contesto socio-ambientale con riferimento alle reti presenti valorizzando tutte le risorse possibili.

Art. 2 – Destinatari

Possono usufruire del S.A.D. tutti i cittadini residenti nei Comuni di Fabriano, Cerreto D'Esì, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico o ivi domiciliati che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- età superiore ai 65 anni;
- disabilità psico-fisica, anche di età inferiore ai 65 anni con certificazione da parte dell'Unità Multidisciplinare competente.;
- disagio sociale.

Art. 3 – Finalità

1. Il servizio è finalizzato a favorire la permanenza al proprio domicilio e nel contesto sociale di riferimento della persona con il fine di prevenire l'emarginazione sociale e di potenziare l'autonomia della persona, nel rispetto del principio di autodeterminazione della persona.

Altra finalità è quella di supportare il nucleo familiare nel lavoro di cura, anche favorendo l'uso di risorse formali ed informali presenti nel territorio, oltre che migliorare la qualità della vita nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, con il fine di evitare il ricorso a interventi di tipo residenziale.

Art. 4 – Prestazioni erogate

Le prestazioni del servizio di assistenza domiciliare devono essere caratterizzate dalla temporaneità, complementarità e specificità degli interventi.

Le attività rientranti nel servizio, prevedono le seguenti prestazioni:

● AIUTO PER IL GOVERNO DELL'ABITAZIONE E PER LE ATTIVITÀ DOMESTICHE:

- Riordino, pulizia e cura delle condizioni igieniche dell'alloggio;
- Cambio, lavaggio, stiratura della biancheria della casa;
- Preparazione pasti;
- Disbrigo semplici pratiche amministrative o burocratiche;
- Accompagnamento per disbrigo piccole commissioni;
- Acquisto generi alimentari e ulteriori beni necessari alla persona.
- Cambio, lavaggio, stiratura della biancheria personale.

● AIUTO PER LA CURA DELLA PERSONA:

- igiene personale;
- aiuto nell'assunzione dei pasti;

● SOSTEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA:

- Aiuto e supporto negli spostamenti e nella deambulazione;
- Utilizzo degli ausili per la motricità;
- Aiuto e supporto nell'uso dei supporti per l'igiene personale;
- Accompagnamento presso i servizi di necessità (es. ambulatorio medico, negozi, ospedali, ecc.) con i mezzi messi a disposizione della Ditta

Art. 5 – Procedura per la richiesta

Per accedere al servizio i soggetti interessati devono presentare domanda redatta su apposito modello.

Una volta presentata la richiesta, ai fini dell'ammissione al servizio, è indispensabile la valutazione dell'Assistente Sociale referente del caso che effettua la visita domiciliare e provvede, successivamente, alla stesura del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI).

Il PAI risulta essere lo strumento utile e fondamentale che fornisce notizie sulla condizione di vita del soggetto, sulla condizione economica ed abitativa, sul livello di non autosufficienza e permette al professionista di poter progettare l'intervento che dovrà essere poi attivato e quantificare le relative ore di erogazione.

Il PAI può essere aggiornato previa nuova valutazione da parte dell'Assistente Sociale referente.

È dovere del beneficiario del servizio, o del suo care giver, comunicare ogni variazione rispetto alle condizioni accertate dal PAI.

Nel PAI sono inoltre indicate le ore assegnate al beneficiario, compatibilmente con le risorse di Bilancio di ogni Comune dell'ATS 10.

Art. 6 – Gestione lista d’attesa

1. Nel caso in cui il numero delle domande fosse superiore alla possibilità ricettiva del servizio, si procederà alla formulazione di una graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

1. Dimissioni ospedaliere “protette”;
2. Situazione economica svantaggiata dell’interessato;
3. Composizione del nucleo familiare (con precedenza alle seguenti situazioni: nuclei mono-familiari, presenza di altri soggetti in condizione di disabilità o affette da patologie che necessitano di assistenza continua);
4. Assenza di una rete parentale di rierimento;
5. Ordine cronologico di presentazione della domanda.

2. Sarà inoltre data la priorità a chi non usufruisce di altri servizi e prestazioni (es. frequenza ai centri diurni, Home Care Premium, Vita Indipendente, ecc.), o comunque il monte ore sarà stabilito in correlazione ai servizi e alle prestazioni già in atto.

Art. 7 – Compartecipazione dei costi

1. All’utente è chiesta una compartecipazione proporzionale alla propria capacità economica, fatti salvi casi di particolare gravità sociale e/o socio-sanitaria su motivata richiesta del Servizio Sociale Professionale dei Comuni dell’ATS 10.

Nel caso di disabilità grave riconosciuta ai sensi della Legge 104/92, viene considerato solo l’ISEE della sola persona invalida, quindi socio sanitario anche in modalità ristretta.

2. Per la determinazione della capacità economica del soggetto disabile è necessario presentare l’ISEE socio-sanitario, anche in modalità ristretta, in corso di validità.

La compartecipazione è così definita:

(ISEE beneficiario - ISEE iniziale) X (tariffa massima - tariffa minima)

ISEE finale - ISEE iniziale

= +tariffa minima

2. La mancata presentazione dell’attestazione ISEE entro i termini stabiliti dalla richiesta del Servizio comporta automaticamente l’inserimento del beneficiario nella fascia massima di ISEE.

Art. 8– Cessazione e sospensione del servizio:

1. Il servizio S.A.D. può essere interrotto in qualsiasi momento per i seguenti motivi:
 - Richiesta scritta dell'interessato o di un suo familiare;
 - Qualora vengano meno i requisiti di ammissione;
 - Su decisione motivata del referente del PAI;
 - Decesso o ricovero definitivo presso strutture, qualora i familiari non necessitano del servizio stesso, previo opportuno accertamento da parte dell'assistente Sociale;
 - Qualora venga meno il rispetto nei confronti del personale in servizio;
 - Mancato pagamento del servizio per più di 3 mesi consecutivi.

2. Il S.A.D. può essere temporaneamente sospeso per i seguenti motivi:
 - Ricovero ospedaliero;
 - Ricovero temporaneo presso una struttura residenziale;
 - Partecipazione a soggiorni climatici;
 - Soggiorno presso parenti;
 - Su richiesta scritta e motivata da parte dell'utente e/o dei suoi familiari e/o dell'Amministratore di Sostegno/curatore/tutore;
 - Mancato pagamento del servizio.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal primo giorno del mese successivo all'approvazione da parte del Consiglio Comunale dei Comuni dell'ATS 10.

2. Per quanto non espressamente dichiarato nel presente Regolamento si applica la normativa nazionale e regionale in vigore.

REGOLAMENTO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RETTE PER L'INSERIMENTO IN STRUTTURA DI ANZIANI E DISABILI

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento ha come scopo quello di disciplinare gli interventi economici a carico dei Comuni del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 10 (Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico) finalizzati all'integrazione delle rette delle strutture per anziani e disabili regolarmente autorizzate in base alle normative nazionali e regionali vigenti in materia.

2. Tali interventi economici hanno la finalità di garantire la copertura delle spese delle rette, anche attraverso l'onere di integrazione della retta, per i soggetti per cui è necessario l'inserimento in strutture a ciclo residenziale o diurno.

Art. 2 - Destinatari

1. I destinatari degli interventi economici sono i soggetti residenti nei Comuni dell'ATS 10 e in possesso dei seguenti requisiti:

-per i soggetti anziani:

1. Ultra sessantacinquenni la cui non autosufficienza fisica o psichica sia stata accertata dalla Commissione Sanitaria per l'invalidità civile e l'accompagnamento, ad eccezione per le richieste di integrazione per le Case di Riposo;

2. Certificato rilasciato a seguito di una valutazione da parte dell'UVI (Unità Valutativa Integrata) attestante la necessità di un inserimento presso una struttura residenziale col fine di rispondere a specifici bisogni di integrazione socio-sanitaria, incompatibili con la permanenza presso il proprio domicilio.

3. Attestazione ISEE socio-sanitario residenze in corso di validità, oppure ISEE socio-sanitario solo per prestazioni semi-residenziali, fatte salve le situazioni di cui al Decreto Interministeriale n. 138 del 17 aprile 2017.

4. Attestazione ISEE in corso di validità relativa ai redditi dei soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile, secondo l'ordine del grado più vicino.

-per i soggetti disabili e per soggetti con disturbi psichiatrici:

1. Condizione di disabilità ai sensi della L. 104/92 (in condizione di gravità art. 3 c. 3 quando previsto dalla struttura);

2. In mancanza della documentazione di cui al primo punto, certificato rilasciato a seguito di una valutazione da parte del Servizio UMEA (Unità multidisciplinare età adulta) o CSM (Centro di Salute Mentale) attestante la necessità di un inserimento presso una

struttura a ciclo diurno col fine di rispondere a specifici bisogni del Piano Assistenziale Individuale.

3. Attestazione ISEE socio-sanitario residenze in corso di validità, oppure ISEE socio-sanitario (anche ristretto) solo per prestazioni semi-residenziali, fatte salve le situazioni di cui al Decreto Interministeriale n. 138 del 17 aprile 2017.

4. Attestazione ISEE in corso di validità relativa ai redditi dei soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile, secondo l'ordine del grado più vicino.

2. Sono esclusi dall'intervento economico comunale del presente regolamento i beneficiari di ricoveri temporanei, ad eccezione delle persone prive dei soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile:

“All'obbligo di prestare gli alimenti sono tenuti, nell'ordine:

1) il coniuge;

2) i figli [legittimi o legittimati o naturali o adottivi] anche adottivi, e, in loro mancanza, i discendenti prossimi [anche naturali];

3) i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimo, anche naturali; gli adottanti;

4) i generi e le nuore;

5) il suocero e la suocera;

6) i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali.”

Art. 3– Definizione delle strutture

1. Le strutture per cui è possibile richiedere l'intervento economico per l'integrazione delle rette di cui alle Delibere di Giunta Regionale Marche 1011/2013, 1195/2013, 1331/2014 sono di seguito riportate:

Anziani

- Residenze Protette;
- Residenze Protette Demenze;
- Residenze Sanitaria Assistenziale;
- Residenze Sanitaria Assistenziale Demenze;
- Case di Riposo.

Disabili

- Residenze Socio-Sanitarie Assistenziali per Disabili;

Salute mentale

- Comunità protetta per la salute mentale (H 24 e H 12);
- Gruppi Appartamento-Comunità protetta per la salute mentale.

2. Per le strutture C.o.S.E.R. (Comunità Socio Educative Riabilitative Residenziali per disabili gravi) si fa riferimento alla specifica DGR Marche 23/2013.

3. Per le strutture non espressamente riportate nel presente Regolamento Unico potrà essere ugualmente richiesta l'integrazione della retta tramite apposito modello. L'eventuale integrazione della retta, compatibilmente con le risorse del bilancio comunale del Comune di residenza del beneficiario, sarà calcolata in riferimento al costo della struttura stessa ed alla capacità economica nel beneficiario. La definizione dell'integrazione sarà preventivamente comunicata al beneficiario o a chi ne ha la tutela.

Art. 4– Calcolo per l'integrazione della retta

1. Il beneficiario dell'intervento economico è tenuto a concorrere al costo della retta mediante le sue disponibilità economiche, fatto salvo la quota mensile destinata a sostenere le spese personali (abbigliamento, cure personali, farmaci non gratuiti) definita nella misura di euro 250,00 mensili per i soggetti disabili (*Cfr. DGR Marche 1195/2013*) e nella misura di euro 120,00 mensili per gli anziani.
2. L'importo della quota relativa alle spese personali può essere aumentato per particolari situazioni, sia in riferimento all'interessato che al suo nucleo familiare, sulla base di precise e documentate motivazioni e solo dopo la valutazione dell'assistente sociale.
3. La capacità economica del beneficiario, utile per definire la sua compartecipazione, è ripartita in base alle seguenti tabelle.
4. La compartecipazione della retta a carico del beneficiario tiene conto, in via prioritaria, della presenza di eventuali contributi, finanziamenti e/o modalità di calcolo stabiliti dalla normativa regionale e/o nazionale a cui il soggetto ha diritto.

Per i soggetti disabili e con disturbi psichiatrici:

ISEE	%
Fino a € 6.702,54	20
Da € 6.702,54 a € 11.000,00	35
Da € 11.000,01 a € 16.000,00	45
Da € 16.000,01 a € 21.000,00	55
Da € 21.000,01 a € 26.000,00	65
Da € 26.000,01 a € 31.000,00	75
Da € 31.000,01 a € 36.000,00	85
Da € 36.000,01 a € 40.215,23	95
Oltre € 40.215,24	100

Per i soggetti anziani:

ISEE	%
Fino a € 6.702,54	30
Da € 6.702,54 a € 11.000,00	35
Da € 11.000,01 a € 16.000,00	40
Da € 16.000,01 a € 21.000,00	50
Da € 21.000,01 a € 26.000,00	60
Da € 26.000,01 a € 31.000,00	70
Da € 31.000,01 a € 36.000,00	80
Da € 36.000,01 a € 40.215,23	90
Oltre € 40.215,24	100

2. Per la determinazione dell'integrazione della percentuale di differenza della retta da parte del Comune di residenza, dalla quota utente/Comune della retta va sottratta:

-la capacità economica del beneficiario secondo la tabella sopra riportata (arrotondando per difetto sotto 0,50 e per eccesso sopra 0,50), al netto del minimo per le spese personali di cui sopra;

-le capacità economiche dei soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile (prendendo come riferimento la tabella di cui sopra divisa per fasce ISEE), coinvolti secondo l'ordine del grado di parentela più vicino al soggetto beneficiario;

- la capacità economica determinata dai valori presenti all'interno dell'Attestazione ISEE relativa ai beni mobili (conto corrente bancario e/o postale, libretti di risparmio, BOT, CCT e altri titoli, depositi bancari e postali, investimenti finanziari), prevedendo di lasciare una quota minima pari a €3.500,00;

-i proventi delle donazioni, tramite rogito notarile, qualora il beneficiario sia destinatario di donazioni di beni mobili e immobili con riferimento a quanto previsto all'art. 437 C.C., questi vengono considerati al fine del calcolo della capacità economica;

-l'indennità di accompagnamento percepita dal beneficiario.

-la titolarità di beni immobili e di altri diritti reali sugli stessi, anche in quota con altri soggetti, esclude l'accesso all'intervento comunale per l'integrazione delle rette. Viene fatta eccezione per la casa di abitazione, destinata ad abitazione principale, se occupata dal coniuge e/o dai genitori, fratelli e sorelle.

L'integrazione da parte del Comune è altresì esclusa qualora il richiedente abbia donato o ceduto a titolo oneroso nell'ultimo triennio immobili o diritti reali sugli stessi per un valore catastale superiore a € 15.000,00 o qualora abbia donato, sempre nell'ultimo triennio, valori mobiliari per oltre € 10.000,00.

Il totale del calcolo è la quota di integrazione spettante al Comune di residenza, individuata secondo le disponibilità del bilancio di ogni Comune dell'Ambito Territoriale Sociale 10.

3. La quota mensile destinata a sostenere le spese personali e la tabella delle fasce ISEE potranno essere aggiornate con Delibera del Consiglio Comunale.

Art. 5– Procedura per la richiesta

1. La richiesta dell'intervento economico va presentata all'ufficio protocollo del Comune di residenza. Per il Comune di Fabriano le domande dovranno essere presentate all'ufficio Protocollo dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268.

Possono fare domanda l'interessato, un suo familiare o il suo legale rappresentante in applicazione degli Istituti di tutela, curatela o amministratore di sostegno.

Il procedimento può anche essere avviato d'ufficio per situazioni segnalate dai Servizi Sociali o Sanitari del territorio.

La richiesta di integrazione della retta comporta automaticamente la presa in carico da parte dell'Assistente Sociale dell'Area Anziani del Comune di residenza dell'interessato.

Qualora il richiedente non risulti in grado di assumersi suddetto impegno e sia privo di rappresentante legittimato ovvero, qualora presente, questi sia titolare di interessi contrastanti con quelli del richiedente, il Comune, tramite i propri servizi sociali (in assenza di altri soggetti che possono promuovere il ricorso o di loro rifiuto a procedere in tal senso), segnala, laddove ne ricorrano i presupposti, la situazione alla competente autorità giudiziaria affinché siano adottate le misure di protezione delle persone prive in tutto o in parte di autonomia, previste dal Codice Civile.

2. La richiesta di integrazione della retta va presentata prima della richiesta di inserimento presso una Struttura di tipo diurno o residenziale.

3. La domanda dovrà essere redatta su apposito modello e corredata della seguente documentazione:

- Copia di un documento in corso di validità;
- Copia della sentenza di nomina degli Istituti di tutela, curatela o amministratore di sostegno;
- Attestazione ISEE in corso di validità, secondo la tipologia individuata all'art. 2 del presente regolamento;
- Copia del verbale dell'invalidità civile e dell'indennità di accompagnamento, oppure del verbale della L. 104/92;
- Documentazione attestante gli eventuali ulteriori emolumenti percepiti;
- Dichiarazione sostitutiva relativa ai beni mobili posseduti;
- Dichiarazione attestante la presenza dei soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile, o della loro mancanza;
- Attestazione ISEE in corso di validità relativa ai redditi dei soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile;
- rogito notarile.

Art. 6– Durata e forma di erogazione del contributo

1. L'intervento economico ha durata annuale e per essere rinnovato è necessario ripresentare la tipologia di ISEE necessaria in corso di validità.

In base alla nuova documentazione, se sarà necessario, sarà riformulata la quota di compartecipazione.

2. L'intervento economico è erogato dal Comune di residenza, per la parte a questo competente, direttamente alla Struttura individuata durante la *“procedura per la richiesta”* di cui al precedente art. 5.

3. La quota spettante al beneficiario è erogata dallo stesso alla Struttura.

Art. 7– Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal primo giorno del mese successivo all'approvazione da parte del Consiglio Comunale dei Comuni dell'ATS 10.

2. Per quanto non espressamente dichiarato nel presente Regolamento si applica la normativa nazionale e regionale in vigore.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI AI FINI SOCIO-ASSISTENZIALI

Art.1 - Descrizione dell'intervento

Si definiscono interventi sociali di carattere economico quegli interventi finalizzati al superamento di condizioni di bisogno che contribuiscono ad evitare il deteriorarsi di situazioni personali o familiari.

L'intervento, elaborato dal Servizio Sociale Professionale, si colloca all'interno di un progetto globale di attivazione e di sostegno rivolto al beneficiario o al nucleo familiare. Si ricorre al contributo economico solo qualora non sia possibile o risulti inopportuno l'utilizzo di altre tipologie di intervento socio-assistenziale.

I principi all'interno dei quali trovano collocazione gli interventi sociali di carattere economico previsti nel presente regolamento sono i seguenti:

- integrazione: gli interventi economici propri del Servizio Sociale Professionale sono parte integrante delle politiche sociali per la casa, per il lavoro, la formazione, per l'educazione e vanno considerati in un quadro di sinergie che ne sviluppa pienamente l'efficacia;
- attivazione del cittadino: il cittadino deve essere informato e guidato per attivare tutti gli strumenti di sostegno al reddito altrimenti previsti dalla normativa nazionale, regionale e locale;
- uniformità ed equità di trattamento e di regole, di valutazione della condizione di bisogno.

Tale regolamentazione si sviluppa nel rispetto dell'ordinamento vigente e disciplina la concessione di contributi economici entro i limiti complessivi degli stanziamenti di bilancio annualmente previsti e secondo i criteri e le modalità di seguito definiti.

Art. 2 - Destinatari

Gli interventi sociali di carattere economico sono rivolti ai cittadini italiani e stranieri regolarmente soggiornanti con residenza anagrafica nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10, che si trovano in uno stato di bisogno determinato da condizioni di povertà tra cui in particolare:

- anziani con più di 65 anni fragili/non autosufficienti;
- disabili esclusi da altri percorsi assistenziali o di integrazione sociale e lavorativa;
- adulti non ricollocabili al lavoro per età o per situazioni personali di multi-problematicità;

- adulti con modalità di vita marginali/assenza di dimora stabile;
- nuclei familiari e monogenitoriali con figli minori in condizione di grave precarietà economica.

Coloro che hanno i requisiti per poter accedere ai benefici economici previsti dalla normativa nazionale e regionale (es. REI/RDC), devono prima presentare domanda ai suddetti benefici e solo successivamente fare richiesta di contributi economici previsti dal presente Regolamento Unico, laddove il progetto d'intervento elaborato con l'Assistente Sociale di riferimento lo preveda.

Nel caso specifico del beneficio "Reddito di Cittadinanza", qualora il nucleo abbia perso il diritto al beneficio stesso per inadempienza nei confronti del progetto, non può presentare domanda di contributo economico, per il periodo corrispondente a quello di erogazione del beneficio. Di norma, salvo eccezioni motivate dall'Assistente Sociale di riferimento, i beneficiari del Reddito di Cittadinanza non possono accedere ai contributi disciplinati dal presente Regolamento Unico.

Alle persone occasionalmente presenti nel territorio comunale che si trovino in situazioni di bisogno tali da esigere interventi non differibili e non tempestivamente attuabili dai competenti servizi del Comune, Regione o Stato di appartenenza, sono riservati esclusivamente interventi economici di emergenza.

In tal caso gli interventi si estendono per il tempo strettamente necessario al superamento della fase di emergenza, al fine di consentire il rientro nel Comune o nella Nazione di appartenenza.

Art.3 - Requisiti di accesso

Possono accedere agli interventi di sostegno economico i cittadini in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di cittadinanza e soggiorno:

cittadino italiano o europeo, o un suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno anche permanente, o Cittadino di altri paesi che sia in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità o del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo con residenza anagrafica nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 10 da almeno 1 anno.

Requisiti economici:

cittadini con un ISEE inferiore o pari al valore annuale del trattamento minimo INPS dell'anno di riferimento a quello in cui si richiede il beneficio. Il suddetto limite viene aggiornato annualmente con delibera del Consiglio Comunale.

In fase di definizione della domanda verrà richiesta al cittadino di auto-dichiarare la composizione del nucleo familiare, la presenza di redditi, di redditi esenti IRPEF, di contributi socio-assistenziali ricevuti da altri Enti e/o Associazioni e

gli importi effettivamente corrisposti al nucleo da persone tenute all'obbligo di assistenza ai sensi dell'art. 433 CC secondo il grado più vicino:

“All'obbligo di prestare gli alimenti sono tenuti, nell'ordine:

- 1) il coniuge;*
- 2) i figli [legittimi o legittimati o naturali o adottivi] anche adottivi, e, in loro mancanza, i discendenti prossimi [anche naturali];*
- 3) i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimo, anche naturali; gli adottanti;*
- 4) i generi e le nuore;*
- 5) il suocero e la suocera;*
- 6) i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali.”*

Il Servizio Sociale Professionale è tenuto ad informare il richiedente la prestazione circa il suo diritto ad ottenere il sostegno economico da parte dei parenti tenuti all'obbligo alimentare ai sensi del Codice Civile e a rendere concreto il dovere di solidarietà intergenerazionale sancito dalla Costituzione;

- non essere in possesso di patrimonio mobiliare la cui entità risulti superiore ad €10.000,00;
- non essere titolari di proprietà immobiliari (fatta eccezione per l'alloggio adibito ad abitazione principale), nuda proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più patrimoni immobiliari ubicati in qualunque località. Non rappresenta motivo di esclusione all'accesso la titolarità delle proprietà di cui sopra qualora, in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, non sia disponibile perché assegnata al coniuge separato del richiedente.

A) Ulteriori requisiti:

Il servizio Sociale Professionale valuterà gli ulteriori seguenti requisiti:

- non disporre di una rete parentale adeguata a sostenere i bisogni primari o urgenti;
- condurre un tenore di vita compatibile con la richiesta di sostegno economico.

L'erogazione dei contributi economici è subordinata alla valutazione dello stato di bisogno effettuata dal Servizio Sociale Professionale e si inserisce all'interno di un percorso volto all'autonomia e alla responsabilizzazione degli individui e dei nuclei familiari, sviluppandosi in sinergia con altre misure ed interventi messi in atto nel processo di aiuto.

L'ATS 10 potrà effettuare controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese al momento della domanda, mediante tutti gli strumenti consentiti dalla legge e avvalendosi dell'apporto e della collaborazione di tutti gli uffici dell'Ente e/o del Comune di residenza.

Art. 4 - Modalità di accesso

L'accesso agli interventi sociali di carattere economico è consentito previa presentazione di domanda, corredata di autodichiarazione (DPR 445/2000) debitamente sottoscritta, redatta su apposito modulo, che riporti:

- composizione familiare anagrafica (in relazione al numero dei componenti, alla presenza di minori, alla presenza di persone in condizione di disabilità o invalidità);
- valori ISE e ISEE in corso di validità;
- valore del patrimonio mobiliare così come riportato nell'attestazione ISE;
- la situazione occupazionale di tutti i componenti del nucleo familiare;
- l'elenco di un'eventuale riscossione di redditi, di redditi esenti IRPEF e di contributi socio-assistenziali ricevuti da altri Enti e/o Associazioni;
- l'elenco delle persone obbligate agli alimenti ai sensi dell'art. 433 C.C.;

L'eventuale coinvolgimento delle persone obbligate agli alimenti ai sensi dell'art. 433 C.C. sarà demandato alla valutazione del Servizio Sociale Professionale che, in considerazione dell'entità e della durata dell'intervento, provvederà anche in una fase successiva a richiedere l'idonea documentazione dei soggetti di cui all'art. 433 del c.c.

Il mancato coinvolgimento di questi ultimi dovrà essere debitamente motivato e formalizzato nel documento interno di natura professionale.

L'intervento di natura economica può essere richiesto da un qualsiasi componente maggiorenne del nucleo familiare. Non può essere presentata contemporaneamente più di una richiesta di intervento economico per ciascun nucleo familiare.

In caso di utenti inabilitati o interdetti, i richiedenti sono rispettivamente i curatori, i tutori ovvero gli amministratori di sostegno. Il contributo eventualmente erogato potrà essere riscosso dal richiedente ovvero da persona dallo stesso formalmente delegata.

L'erogazione del beneficio economico deve essere accompagnata dalla formulazione di un progetto individualizzato di cui agli artt. 6 e 7.

Art.5 - Tipologia dei contributi economici

I contributi sono erogati solo in presenza di un Progetto Individualizzato con il Servizio Sociale poiché il sostegno economico è uno strumento all'interno di un più complesso percorso di aiuto teso al raggiungimento dell'autonomia ed al rispetto della dignità della persona attraverso la valorizzazione delle sue capacità e risorse.

L'importo erogabile viene definito tenendo conto del numero dei componenti del nucleo familiare, nonché della presenza di risorse socio-economiche e familiari, nonché in base alle risorse economiche di ogni Comune dell'ATS 10.

La somma elargita verrà erogata sotto forma di contributo dall'ufficio ragioneria del Comune di residenza del richiedente. L'importo verrà quindi versato al beneficiario che si impegnerà a presentare successivamente, entro i termini stabiliti nel Progetto Individualizzato, la ricevuta di avvenuto pagamento di quanto previsto. Se la ricevuta non perviene entro i termini stabiliti, il richiedente non avrà più diritto ad accedere ai suddetti contributi.

I contributi economici consistono in un'erogazione economica che concorre al soddisfacimento dei bisogni primari e al fronteggiamento di situazioni urgenti e straordinarie. Essi possono essere erogati una tantum o in maniera continuativa per un determinato periodo di tempo.

L'intervento economico continuativo verrà erogato per quelle situazioni di disagio socio-economico di norma non estemporaneo, legata ad una persistente mancanza di mezzi dovuta anche ad una povertà di risorse fisiche e psichiche, nonché all'assenza di obbligati per legge (ex. Art 433 CC) in grado di fornire sostegno ed aiuto.

In via esemplificativa possono essere erogati contributi economici per:

- Acquisto di beni di prima necessità (alimentazione, igiene, abbigliamento, etc);
- Arretrati di pagamenti relative al canone di locazione;
- Arretrati di pagamenti relativi alle utenze in scadenza, scadute, in pre-distacco o già distaccate;
- spese per ingresso in un nuovo alloggio in presenza di gravi problematiche abitative;
- acquisto protesi visive, dentarie, purché non forniti o forniti parzialmente dal Servizio Sanitario Nazionale;
- ticket sanitario e spese per visite mediche di comprovata urgenza;
- spese per farmaci non erogati dal S.S.N. di comprata necessità;
- spese scolastiche (es. mensa, trasporto, gite di istruzione, ecc.) inerenti ai servizi diurni per l'infanzia, alla scuola dell'obbligo e alla Scuola Secondaria di Secondo Grado;
- spese funerarie, su presentazione di fatture, laddove il defunto ed i suoi familiari non possano provvedere poiché indigenti.

Art. 6 - Procedura per l'erogazione degli interventi economici

Le richieste di accesso agli interventi sociali di natura economica dovranno essere presentate su apposito modulo debitamente sottoscritte in tutte le loro parti e trasmesso agli Uffici Protocollo in base alla residenza del richiedente. Per il Comune di Fabriano l'Ufficio Protocollo è presso la Sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi in Via Dante n. 268 Fabriano.

Nella predisposizione del Progetto Individualizzato, il Servizio Sociale Professionale deve predisporre l'indagine socio-ambientale e familiare attraverso il colloquio, la visita domiciliare ed ulteriori approfondimenti, per accertare l'effettivo stato di indigenza e la natura del bisogno.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un contratto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute.

Il mancato rispetto degli obblighi o accordi contenuti nel Progetto Individualizzato comporta la riduzione e/o la sospensione dell'intervento economico.

Inoltre nel progetto, sulla base della valutazione della Commissione Tecnica sotto descritta, potrebbe essere prevista una restituzione parziale o totale del contributo economico erogato ai richiedenti.

Art. 7 - Commissione tecnica di valutazione

Sulla base della complessità territoriale e del numero di richieste, è costituita un'apposita commissione composta dall'Assistente Sociale dell'area del Disagio Adulto e delle Povertà e dal Responsabile dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS 10: Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico.

Per il Comune di Fabriano la commissione sarà composta dagli Assistenti Sociali dell'area del Disagio Adulto e delle Povertà e dal Coordinatore d'Ambito.

La Commissione così composta, ha i seguenti compiti:

- condividere le priorità di accesso e i criteri di riparto delle risorse assegnate;
- rispettare la riservatezza delle persone e dei nuclei familiari interessati;
- garantire equità, parità di trattamento e trasparenza sia nella fase di formulazione del Progetto che nella fase della determinazione dell'importo del sostegno economico;
- garantire la collegialità delle decisioni;
- rispettare le disposizioni del presente Regolamento Unico;
- definire l'ammontare del contributo e la sua durata, in relazione alle disponibilità di Bilancio di ogni Comune dell'ATS 10.

Al termine della valutazione, favorevolmente condivisa con la Commissione sopra definita, l'Assistente Sociale responsabile del caso, valutato il bisogno da cui origina la richiesta di aiuto economico formula, con il coinvolgimento attivo del richiedente, un progetto individualizzato sulla base di quanto rilevato, tenendo conto delle risorse del Bilancio di ogni Comune, delle risorse proprie del richiedente e di quelle presenti sul territorio.

L'Assistente Sociale trasmette al responsabile del procedimento amministrativo la proposta di sostegno economico corredata dalla documentazione necessaria per l'iter amministrativo.

Il responsabile del procedimento provvede al compimento dell'istruttoria, verificando e valutando la correttezza e la coerenza della documentazione amministrativa e reddituale prodotta ed ogni ulteriore elemento rilevante ai fini giuridico-amministrativi.

Art. 8 - Deroghe

In casi di particolare complessità ovvero di eccezionale gravità, a seguito di eventi non prevedibili né ripetibili, è consentito derogare dai limiti di reddito, d'importo e di durata, previa valutazione ed approvazione da parte della Commissione a tal fine preposta, nel rispetto del presente regolamento.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal primo giorno del mese successivo all'approvazione da parte dei Consigli Comunali.
2. Per quanto non espressamente dichiarato nel presente Regolamento si applica la normativa nazionale e regionale in vigore.

SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI (ADEM)

Art. 1 - Descrizione del servizio.

Il servizio di Assistenza Educativa Domiciliare a sostegno di Minori e delle loro famiglie di seguito denominato “A.D.E.M.”, è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale educativa, svolto da personale qualificato, che vengono assicurate al domicilio (e/o nel contesto di vita del minore) di nuclei familiari comprendenti minori a rischio di emarginazione/devianza così come previsto dall’art. 6 comma 2 lettera f) della Legge Regionale n.9 del 13 maggio 2003 e dall’art. 7 comma 2 del Regolamento Regionale n. 13 del 22/12/04) in base ad un Progetto socio-educativo atto a sostenere i diritti dei minori e le responsabilità genitoriali.

Tali prestazioni si caratterizzano sia in senso preventivo del disagio, sia in termini di sostegno diretto ai minori ed alle famiglie al fine di salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli e con l’obiettivo di rafforzare il legame tra le figure parentali.

L’ intervento esige la partecipazione e la collaborazione fattiva delle famiglie in tutte le fasi del Progetto ed in tutte le decisioni che le riguardano.

Art. 2 – Finalità.

Il servizio è finalizzato a:

- favorire la permanenza dei minori nel proprio contesto familiare in condizioni di sufficiente tutela (secondo i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza 20.11.1989 e dalla legge 184/1983 e successive modifiche e integrazioni);
- facilitare l’instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, accompagnando i genitori nel processo di assunzione globale della propria funzione educativa fino alla piena autonomia;
- favorire l’emancipazione, l’autonomia e l’integrazione sociale del minore e del suo nucleo.

Il servizio interviene su situazioni segnalate di esplicita crisi e/o di rischio psicosociale evidente e persistente, in un’ottica preventiva ed attraverso la costruzione e l’utilizzo di “un’alleanza” tra i diversi soggetti che interagiscono nella risposta ai bisogni dei bambini e degli adolescenti (famiglia, istituzioni pubbliche e private, forme associative, ecc.).

Gli obiettivi del servizio sono:

- Prevenzione delle situazioni di disagio personale e/o delle condizioni di isolamento dal contesto socio-ambientale, mantenendo il minore stesso all’interno della propria famiglia;

- Sostegno, attraverso l'intervento sul minore, della famiglia che si presenta in condizione di crisi e/o di rischio psico-sociale, individuando, recuperando e rafforzando le risorse insite nella famiglia stessa;
- Maternage e supporto affettivo ove necessario;
- Intervento con azioni di sostegno a favore di minori già inseriti nel circuito penale, nonché i minori a rischio di devianza
- Organizzazione di azioni psico-pedagogiche e di sostegno didattico, e di vigilanza anche sulla frequenza scolastica, per il superamento delle carenze motivazionali e le difficoltà specifiche;
- Costruzione e rafforzamento di sani legami tra minore/nucleo familiare e ambiente, nonché di una rete sociale di sostegno;
- Costruzione di un Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.) volto a favorire la promozione dei diritti, lo sviluppo, la socializzazione dell'infanzia e adolescenza, in particolare attraverso il sostegno, il coinvolgimento e la valorizzazione delle realtà familiari.

Art. 3 – Destinatari

Il servizio è rivolto ai minori di età da zero al compimento del diciottesimo anno e le loro famiglie per cui sia rilevato il bisogno di tutela e/o di interventi ad alta valenza educativa. Viene attivato su richiesta del Servizio Sociale Professionale del Comune di residenza del minore previa verifica e valutazione dell'equipe preposta. Accedono prioritariamente al servizio i minori destinatari di provvedimenti disposti dall'Autorità Giudiziaria.

Art. 4 - Tipologia delle prestazioni.

L'assistenza domiciliare educativa minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo, a favore dei minori e del loro nucleo familiare, svolto da figure professionali qualificate ai sensi della normativa vigente.

L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui vive.

La tipologia di prestazione educativa e la frequenza degli accessi al domicilio sono definite nel Piano Educativo Personalizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale di riferimento.

Il servizio di Assistenza Domiciliare Educativa Minori e famiglie viene svolto di norma presso l'abitazione del minore; può essere effettuato anche in locali diversi, nell'ambito di progetti educativi programmati.

Altre sedi operative individuate ed autorizzate dal Servizio Sociale Professionale dovranno essere finalizzate a sviluppare la rete di relazioni della famiglia e/o del bambino/a con il tessuto sociale di riferimento, intrecciando collaborazioni con le risorse istituzionali e non del contesto di riferimento.

La predisposizione del servizio è di esclusiva competenza dei Servizi Sociali Professionali Comunali.

Art. 5 - Compartecipazione al costo del servizio.

È prevista la compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente secondo la seguente tabella:

FASCE ISEE	Tariffa oraria di compartecipazione
Fino a € 6.702,54	esente
Da € 6.702,54 a € 11.000,00	€ 0,50
Da € 11.000,01 a € 16.000,00	€ 1,00
Da € 16.000,01 a € 21.000,00	€ 1,50
Da € 21.000,01 a € 26.000,00	€ 2,00
Da € 26.000,01 a € 31.000,00	€ 2,50
Da € 31.000,01 a € 36.000,00	€ 3,00
Da € 36.000,01 a € 40.215,23	€ 3,50
Oltre € 40.215,24	€ 4,00

Ritenuta tuttavia rilevante la valenza preventiva del servizio ADEM il Servizio Sociale Professionale ha facoltà, in casi straordinari, previa valutazione dettagliatamente descritta con apposita relazione, di chiedere l'esenzione dal pagamento del detto servizio.

Art. 6 – Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal primo giorno del mese successivo all'approvazione da parte dei Consigli Comunali.
2. Per quanto non espressamente dichiarato nel presente Regolamento si applica la normativa nazionale e regionale in vigore.

REGOLAMENTO AFFIDO E SERVIZIO DI APPOGGIO FAMILIARE

Art. 1 – Oggetto

Il presente “Regolamento” disciplina l’Istituto dell’Affido e il Servizio di Appoggio Familiare presso i Comuni afferenti all’Ambito Territoriale Sociale 10, in applicazione delle indicazioni contenute nella:

- Legge 184/1983 (“Diritto del minore ad una famiglia” e successive modifiche di cui alla legge 28 marzo 2001 n. 149);
- Legge 176/1991 (“Ratifica convenzione Onu sui diritti del Fanciullo”);
- Legge 285/1997 (“Orientamenti per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”);
- Legge 476/1998 (“Ratifica convenzione protezione minori e adozione internazionale – Aja”);
- Legge 328/2000 (“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e successivo Decreto del Presidente della Repubblica del 3.5.2001 n. 158 che ne definisce gli indirizzi strategici e generali ”);
- Legge 77/2003 (“Ratifica convenzione europea diritti dei fanciulli”);
- D.G.R. 869/2003 (“Indirizzi in materia di interventi socio-sanitari territoriali relativi all'affidamento familiare”);
- D.G.R. 693/2003 (“Affido e adozione”);
- D.G.R. 865/2012 (“Interventi a favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla propria famiglia” e successive modifiche – D.G.R. 1413/2012).

Art 2 - Definizione e finalità

L’affidamento familiare si fonda sulla visione positiva circa la possibilità di cambiamento da parte delle persone. Anche i bambini possono far fronte in maniera positiva a eventi difficili quando sono sostenuti da una rete sociale all’interno della quale sviluppano relazioni interpersonali significative, di sostegno e crescita. L’affidamento familiare si configura come uno strumento di aiuto nei confronti della famiglia che va sostenuta nell’esercizio dei suoi diritti e responsabilità. L’affido familiare attua il diritto del bambino a vivere e crescere in una famiglia che possa fornire serenità e garantire le migliori condizioni per il suo sviluppo psico-fisico qualora la famiglia d’origine si trovi nell’impossibilità temporanea di assicurarle.

Concretamente l’“affido familiare” si attua, tenendo conto di eventuali prescrizioni dell’Autorità Giudiziaria, inserendo temporaneamente un minore in una famiglia differente da quella d’origine con una permanenza continuativa (affido a tempo pieno) o parziale (affido diurno con o senza pasto e residenziale saltuario).

La pluralità di modalità in cui si articola l’affidamento familiare corrisponde alla necessità di dare risposte adeguate ed appropriate ai differenti bisogni del bambino e della sua famiglia.

L'affidamento familiare implica una sussidiarietà in cui i servizi pubblici e del privato sociale e le espressioni formali ed informali della società civile si integrano reciprocamente nel rispetto delle specifiche competenze.

Art. 3 - Destinatari del servizio

Beneficiari del servizio di affidamento familiare sono i minorenni residenti nel territorio comunale di competenza dell'A.T.S. 10, di qualsiasi nazionalità ed etnia, in situazioni familiari multiproblematiche e/o a rischio di disadattamento o devianza e minorenni non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano, per qualsiasi causa, nel territorio comunale di competenza dell'A.T.S. 10, privi di assistenza.

Il minore ha diritto:

- ad essere informato, ascoltato, preparato e coinvolto rispetto il progetto d'affido, in relazione alla propria età e alle proprie specifiche caratteristiche;
- a mantenere i rapporti con la propria famiglia, fatto salvo le diverse prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- a mantenere, se lo desidera e non vi sono controindicazioni, rapporti con la famiglia affidataria anche al termine dell'affido.

Art. 4 – Durata

L'affido familiare ha durata temporanea. Tale periodo non può superare i ventiquattro mesi ed è prorogabile, dal Tribunale per i Minorenni, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore. La proroga del Tribunale può essere per un periodo determinato o anche senza scadenza. Nel frattempo gli interventi da attuare sono rivolti al minore, alla famiglia d'origine e agli affidatari.

L'affido familiare cessa allorché siano venute meno le condizioni che lo hanno determinato con provvedimento della stessa autorità che lo ha predisposto.

Art. 5 - Famiglia d'origine

Qualora sussistano le condizioni previste dalla normativa vigente, allo scopo primario di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psicofisico, qualora la famiglia d'origine si trovi nella impossibilità di assicurarle - sia come strumento preventivo in situazioni non necessariamente di patologia familiare o sociale già conclamata, sia come intervento riparativo in situazioni di crisi - si attua l'affido familiare a seguito dell'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia d'origine.

La famiglia d'origine, salvo particolari prescrizioni in atto, è chiamata a collaborare in tutte le fasi del progetto di affidamento. Si impegna a:

- favorire, in collaborazione con gli operatori e con gli affidatari, il rientro del minore in famiglia;

- rispettare modalità, orari e durata degli incontri con il minore, preventivamente concordate con gli operatori nel rispetto delle esigenze del minore stesso e delle eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria;
- contribuire, nel rispetto delle eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria e secondo le proprie risorse, agli oneri relativi al minore;
- mantenere rapporti e legami con la famiglia affidataria;
- rispettare quanto contenuto nel progetto di affido familiare.

La famiglia d'origine ha diritto:

- ad essere informata sulle finalità dell'accoglienza in generale e nello specifico del progetto;
- ad essere coinvolta e a partecipare attivamente a tutte le fasi del progetto;
- ad essere informata e aggiornata costantemente sulla vita e sulle condizioni del minore;
- al sostegno psicologico e sociale degli operatori dei Servizi territoriali (Ente Locale e/o D.S. di Fabriano) competenti incaricati del caso, per rimuovere le cause che hanno determinato l'affido. È garantito il ritorno in famiglia qualora vengano a cessare le condizioni che hanno reso necessario l'affidamento.

Art. 6 – Affidatari

Per famiglia affidataria si intende un nucleo familiare, preferibilmente con figli naturali ma possono essere anche coppie o persone singole con o senza figli capaci di fornire al minore il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno. Gli affidatari vengono individuati tra coloro che si sono dichiarati disponibili e per i quali gli operatori competenti abbiano accertato l'idoneità, attraverso colloqui e visite domiciliari, in base ai seguenti requisiti fondamentali:

- capacità educative ed affettive e disponibilità a fornire un valido apporto alla maturazione del minore;
- integrazione della famiglia nell'ambito sociale;
- disponibilità a mantenere validi rapporti con la famiglia di origine e con l'eventuale tutore o curatore, salvo diverse disposizioni del Giudice Tutelare o del Tribunale per i minorenni;
- consapevolezza rispetto la tipologia del servizio e la sua durata.

Spetta all'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido individuare e sostenere le persone che danno disponibilità ad accogliere un minore in affido, secondo le modalità stabilite nel percorso di conoscenza: colloqui informativi sul significato dell'affido, visite domiciliari e colloquio con il nucleo al completo, al fine di conoscere a fondo la realtà familiare e valutare la reale disponibilità all'affido di tutti i componenti, eventuale somministrazione di test psicologici agli affidatari, discussione e refertazione finale del percorso. Le persone aspiranti affidatarie, per cui è stato emesso un parere positivo da parte degli operatori dell'Equipe, sulla base degli incontri effettuati e del risultato della testistica, vengono

considerate disponibili e i loro nominativi inseriti all'interno della banca dati tenuta dall'Equipe stessa.

Gli affidatari si impegnano a:

- provvedere alla cura, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione del minore in affido;
- mantenere valide condizioni ambientali (igiene, spazi idonei, sicurezza e salubrità dell'alloggio);
- assicurare un'attenta osservazione dell'evoluzione del minore in affido con particolare riguardo alle condizioni psicofisiche ed intellettive, alla socializzazione ed ai rapporti con la famiglia d'origine se previsto;
- mantenere e alimentare i rapporti con la famiglia naturale. È riconosciuto infatti terapeutico per un minore, sempre che non siano previste nei singoli casi, controindicazioni specifiche di tipo giuridico o psicologico;
- assicurare la massima discrezione circa la situazione del minore in affido e della famiglia di origine;
- evitare qualsiasi richiesta di denaro dalla famiglia naturale del minore;
- mantenere sistematico rapporti con gli operatori competenti;
- rispettare, in conclusione, tutto quanto previsto nel progetto sul minore in affido.

Gli affidatari hanno diritto:

- ad essere informati e formati sulle finalità specifiche dell'accoglienza;
- ad essere partecipi e coinvolti in tutte le fasi del progetto;
- ad avere un sostegno professionale, familiare e di gruppo;
- a mantenere i rapporti con il bambino, al termine dell'affidamento con modalità congrue per entrambi e salvo diverse disposizioni;
- all'assicurazione e al contributo economico svincolato dal reddito.

Le famiglie e le persone che hanno offerto la propria disponibilità all'affidamento, in ogni momento possono, con richiesta espressa per iscritto, ritirare la propria disponibilità. Alla firma della rinuncia non corrisponde l'immediata cessazione dell'affido dovendosi prevedere il tempo necessario affinché i Servizi individuino una soluzione alternativa e prepari adeguatamente il minore.

Gli affidatari sono invitati a partecipare al gruppo affido gestito dal servizio integrato affido a supporto delle famiglie affidatarie.

Art. 7 – Abbinamento

L'abbinamento affidatari/minore viene svolto congiuntamente dall'Equipe sociosanitaria integrata per l'affido e dal Servizio dell'Ente Locale.

Se la famiglia individuata per l'abbinamento fa parte di un'associazione/Rete di famiglie, indicata dalla stessa famiglia nella fase di conoscenza, l'Equipe procede all'abbinamento anche sulla base delle osservazioni e dei pareri offerti dal referente dell'Associazione/rete di famiglie.

Art. 8 - L' Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido

L'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido familiare, composta da professionisti dell'A.T.S. 10 e dell'Area Vasta 2-Distretto Sanitario di Fabriano (da ora A.V.2-D.S. di Fabriano), opera nel territorio di competenza per l'accoglienza familiare, lavorando in stretta collaborazione con i Servizi socio-assistenziali degli Enti Locali, con il Tribunale per i Minorenni e con le Associazioni del privato sociale locali che operano in materia di tutela dei minori e delle famiglie.

L'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido familiare:

- promuove la divulgazione presso la comunità locale delle problematiche familiari e l'informazione sui temi dell'accoglienza familiare;
- conduce i percorsi di preparazione delle persone disponibili all'affido avvalendosi delle Associazioni locali del privato sociale che operano nel campo dell'accoglienza familiare;
- esamina e valuta le segnalazioni provenienti dai Servizi territoriali di minori temporaneamente privi di idoneo ambiente familiare;
- provvede al reperimento, alla conoscenza e alla valutazione degli affidatari;
- propone l'abbinamento minore/affidatari, in collaborazione con i Servizi dell'Ente Locale;
- inoltra la proposta d'affido all'Amministrazione comunale con i moduli predisposti sottoscritti con l'impegno degli affidanti e degli affidatari;
- sostiene gli affidatari attraverso incontri di gruppo a cui partecipano tutte le persone valutate idonee all'affido dall'Equipe;
- assicura il mantenimento dei rapporti del minore con la famiglia di origine, agendo per la rimozione delle difficoltà e degli impedimenti eventualmente esistenti e per il ristabilimento di normali e valide relazioni, se non previste altre disposizioni;
- assicura agli affidatari e alla famiglia di origine il sostegno psico-sociale per tutta la durata dell'affido/appoggio;
- verifica e valuta l'attività svolta fornendo una supervisione di garanzia sull'andamento del progetto di affido in corso;
- collabora col territorio provinciale, con le altre Equipe Integrate Affidato familiare dell'Area Vasta 2, sia per quanto riguarda il monitoraggio della banca dati dei minori da collocare e delle famiglie/single disponibili all'accoglienza, sia per ciò che concerne percorsi/progetti di promozione e sensibilizzazione sulla tematica dell'accoglienza familiare da attuare sul territorio della provincia di Ancona in maniera condivisa anche in collaborazione con le Associazioni del terzo settore;
- Valuta e propone l'eventuale attivazione di altri interventi di sostegno (es- educativa domiciliare).

Art. 9 - Il progetto di affido

I Servizi redigono il progetto sul minore in affido, soffermandosi particolarmente su:

- i dati personali, la storia del minore e della sua famiglia;
- i motivi che hanno condotto all'affidamento;
- la durata temporanea dell'affido familiare, che secondo la legislazione vigente non può superare i ventiquattro mesi anche se è prorogabile dal Tribunale per i Minorenni;
- la presenza di eventuali decreti emessi dal Tribunale per i Minorenni;
- il tipo e la frequenza di rapporti tra la famiglia d'origine e il minore;
- il tipo di collaborazione tra famiglia d'origine e affidatari;
- l'eventuale compartecipazione economica da parte della famiglia d'origine, tenendo conto del reddito (le spese verranno individuate di volta in volta nel progetto);
- le caratteristiche ricercate negli affidatari;
- i momenti di verifica del progetto stesso;
- le ipotizzabili condizioni che consentono il rientro in famiglia del minore.

Art. 10 - Misure a sostegno e contributi economici per l'affidamento familiare

Il Comune dell'A.T.S.10 in cui ha la residenza il minore:

- all'atto dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria stipulano un contratto di assicurazione per responsabilità civili verso terzi a favore del minore affidato, tramite cui, il minore in affido e gli affidatari, sono tutelati da incidenti e danni che sopravvengono al minore o che egli stesso provochi a persone e cose nel corso dell'affido;

- riconosce un'indennità di mantenimento mensile a favore degli affidatari per contribuire alle spese relative a prestazioni di ogni natura, fornite dagli stessi al minore, nella misura massima prevista dalle quote percentuali così come indicate nella D.G.R. n. 865 del 12/06/12 e successive modifiche ed integrazioni, tenendo conto che le seguenti quote saranno soggette ad annuali variazioni prendendo come parametro di riferimento la pensione di invalidità per gli ultra 60enni.

Tipologia affido	Caratteristiche	Contributo economico	Se neonati (0-12 mesi d'età)	Se disabili (ai sensi dell'art.9 L.R.18 del 4.6.1996 e della Delibera Regionale n.41 del 20.3.2012)
Affido a parenti entro il 4° grado	<i>A tempo pieno</i>	326,01 €	358,01 €	489,02 €
Affido etero familiare	<i>A tempo pieno</i>	652,02 €	717,22 €	978,03 €
Affido etero familiare a famiglia in rete*	<i>A tempo pieno</i>	912,83 €	1.004,11 €	1369,25 €

Affido etero familiare	<i>Parziale</i>	326,01 €	358,01 €	489,02 €
	<i><u>Diurno con pasto</u></i>			
	<i>Parziale</i>	195,61 €	215,17 €	293,42 €
	<i><u>Diurno senza pasto</u></i>			
	<i>Parziale</i>	456,41 €	502,05 €	684,62 €
	<i><u>Residenziale saltuario</u></i>			

Viene lasciata discrezionalità a ciascun Comune di incrementare tali quote.

Art. 11 - Reti formalizzate di famiglie affidatarie

Così come previsto dalla *D.G.R. N. 865 del 11/06/2012* e successive modifiche, le famiglie in rete (inserite in apposito registro regionale con modalità stabilite con decreto del dirigente della PF IPAB, infanzia, famiglia e gestione di albi e registri sociali) sono costituite da almeno cinque famiglie disponibili all'affidamento familiare, di cui almeno due, con esperienza di affidamenti familiari. Queste collaborano con i Servizi competenti, pur nel rispetto dei diversi ruoli e competenze, operando con essi in un rapporto di sussidiarietà, complementarietà, integrazione, in campo informativo, promozionale dell'affidamento familiare sul territorio, nell'area della formazione e dell'accompagnamento/ sostegno di altre famiglie che stanno facendo esperienza d'affido. I referenti delle reti formalizzate di famiglie affidatarie partecipano costantemente alle attività dell'Equipe integrate d'Ambito.

SERVIZIO DI APOGGIO FAMILIARE

Art. 12 - Appoggio familiare

Il presente documento intende anche regolamentare quelle situazioni nelle quali il minore e la sua famiglia presentano la necessità di essere affiancati, accolti, sostenuti da una famiglia o da un singolo, pur essendo la famiglia d'origine ancora in grado di rappresentare una risorsa e un punto di riferimento. Si tratta dell'appoggio familiare che prevede l'affiancamento e il supporto al genitore nella cura quotidiana o routiniana del minore all'interno di un progetto specifico. Le forme d'appoggio rientrano all'interno degli interventi concordati con la famiglia e si realizzano quindi in un regime di consensualità.

Art. 13 - Beneficiari del servizio

Beneficiari del servizio di appoggio familiare sono i minori da 0 a 18 anni, italiani e stranieri residenti, la cui famiglia, seppure sostanzialmente adeguata, risulta carente di risorse parentali, amicali e di punti di riferimento, tali da rendere difficoltosa la gestione dell'intera vita familiare.

Art. 14 - Durata

L'appoggio familiare ha durata temporanea, concordata dalle parti che lo richiedono e lo pongono in essere, e indicata nell'impegno di appoggio richiesto dall'Ente, sottoscritto tra la famiglia del minore e gli affidatari d'appoggio. Gli interventi da attuare sono rivolti al minore, alla famiglia d'origine e agli affidatari nei modi e nelle forme che i servizi socio-assistenziali competenti ritengono più rispondenti al caso.

L'appoggio familiare cessa, oltre che per la naturale scadenza temporanea prevista nell'impegno scritto, allorché siano venute meno le condizioni che lo hanno determinato e, in ogni caso, quando la prosecuzione di esso crei pregiudizio al minore e alle famiglie coinvolte.

Art. 15 - Affidatari d'appoggio

Nel servizio di appoggio familiare gli affidatari sono individuati, preparati ed abbinati al minore secondo le stesse modalità e competenze identificate per il servizio di affido familiare del presente Regolamento.

Art. 16 - Impegni reciproci

All'atto d'ingresso i Servizi richiedono un impegno scritto su appositi moduli, da parte degli affidatari e della famiglia del minore, in cui sono specificate le giornate e la durata della permanenza del minore presso la famiglia d'appoggio. Nell'impegno, sono precisati i diritti, gli obblighi ed i rapporti tra la famiglia d'origine e quella affidataria, e, tra queste e gli operatori dei Servizi.

Nel rispetto dei principi della solidarietà e del mutuo-aiuto tra famiglie, gli affidatari si devono impegnare ad essere un punto di riferimento e sostegno, sociale, psicologico ed educativo per il minore cercando di mantenere validi rapporti con il nucleo affidante, nel rispetto del progetto.

Art. 17 - Garanzie ai soggetti coinvolti

Caratteristiche	Contributo economico	Se neonati o disabili
<u>Diurno con pasto</u> (pari o inferiore ai 3 gg. settimanali)	130,00 €	160,00 €
<u>Diurno con pasto</u> (pari o superiore ai 4 gg. settimanali)	170,00 €	200,00 €
<u>Diurno senza pasto</u>	70 €	100,00 €

(pari o inferiore ai 3 gg. settimanali)		
<u>Diurno senza pasto</u>	110,00 €	140,00 €
(pari o superiore 4 gg. settimanali)		
<u>Residenziale saltuario</u>	190 €	210,00 €
(pari o inferiore ai 3 gg. settimanali)		
<u>Residenziale saltuario</u>	230,00 €	250,00 €
(pari o superiore ai 4 gg. settimanali)		

Agli affidatari d'appoggio, durante tutto il percorso, è garantito il supporto psicologico e sociale per mezzo degli incontri di sostegno promossi dall'Equipe socio-sanitaria integrata per l'affido così come per la famiglia del minore.

Al contempo i Servizi garantiscono al minore tutti gli eventuali necessari interventi di sostegno psicologico, educativo e sociale, previsti nel progetto.

I contributi indicati nella tabella di cui sopra potranno essere riparametrati in relazione agli aggiornamenti annuali previsti dalla normativa in merito ai contributi per l'affido, oltre che in relazione alle disponibilità di bilancio del Comune di residenza del minore.

ART. 18 - Misure A Sostegno Per L'appoggio Familiare

All'atto dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria d'appoggio, il Comune stipula un contratto di assicurazione tramite il quale il minore e la famiglia affidataria sono garantiti dagli incidenti e dai danni che sopravvengano o che il minore provochi a persone e cose, nella sua permanenza presso la famiglia.

I Comuni riconoscono un'indennità di mantenimento mensile a favore degli affidatari d'appoggio per contribuire alle spese relative a prestazioni di ogni natura, fornite dagli stessi al minore, nella misura indicata nella tabella seguente a seconda delle caratteristiche dell'accoglienza:

Art. 19 – Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore dal primo giorno del mese successivo all'approvazione da parte dei Consigli Comunali.
2. Per quanto non espressamente dichiarato nel presente Regolamento si applica la normativa nazionale e regionale in vigore.

**MODULO DI RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA
EDUCATIVA SCOLASTICA A FAVORE DEI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI
DISABILITÀ**

NOME: _____

COGNOME: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA: _____

RESIDENZA: _____

SCUOLA E CLASSE FREQUENTATA: _____

PORTATORE DI HANDICAP:

- FISICO
- PSICHICO
- PSICO-FISICO

DESCRIZIONE:

STATO DI GRAVITÀ (art. 3 c. 3 L. 104/92):

- SI
- NO

MOTIVAZIONE DELLA RICHIESTA:

TIPO DI INTERVENTO:

NUMERO ORE RICHIESTE: _____

CONTATTI DEI FAMILIARI: _____

SI ALLEGA:

- Certificazione L. 104/92;
- In assenza di certificazione L. 104/92, altra certificazione sanitaria similare attestante la patologia.

EQUIPE EMEE:

MODULO RICHIESTA EDUCATIVA DOMICILIARE PER SOGGETTI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ

Domanda **a favore** del soggetto _____

Nato/a a _____ Prov. (_____) il ____/____/____

Residente a _____ Prov. (_____) in Via
_____ n _____

Domiciliato/a a (compilare solo se diverso dalla residenza)

_____ Prov. (_____) in Via _____ n _____

Recapiti tel./cell. _____

Servizio di riferimento (UMEE/UMEA) _____

La presente richiesta è **consegnata** dal Sig./Sig.ra _____

In qualità di _____

Nato/a a _____ Prov. (_____) il ____/____/____

Residente a _____ Prov. (_____) in Via
_____ n _____

Domiciliato/a a (compilare solo se diverso dalla residenza)

_____ Prov. (_____) in Via _____ n _____

Recapiti tel./cell. _____

La presente **richiesta** è formulata per:

- Educativa domiciliare;

Documentazione da **allegare**:

-verbale accertamento handicap L.104/92 (se non accertata, altra documentazione sanitaria simile attestante la patologia);

-documento di riconoscimento in corso di validità;

-eventuale decreto di tutela.

-se il soggetto è minorenni ISEE MINORENNI (per genitori non coniugati e non conviventi), oppure ISEE SOCIO-SANITARIO, anche in modalità ristretta, in corso di validità.

In caso di ISEE pari a 0,00€ sarà necessario presentare anche l'ISEE ordinario e/o corrente, in corso di validità, del nucleo familiare.

Luogo e data _____

Firma _____

INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ART. 13-14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) e DELLA NORMATIVA NAZIONALE PER I SERVIZI SOCIALI

Secondo la normativa indicata, il trattamento relativo ai presenti servizi sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR 2016/679, pertanto, forniamo le seguenti informazioni: I dati personali, che in occasione dell'attivazione del presente servizio saranno raccolti e trattati, riguardano:

1. Finalità del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.c) Reg. 2016/679/UE)
I dati personali saranno trattati per assolvere ad adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, da leggi statali e regionali, da regolamenti e comunque per esercitare un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri; in particolare per:

SI/NO	FINALITA'	BASE GIURIDICA	
		NORMATIVA ISTITUTIVA DEL SERVIZIO	Reg. 2016/679/UE
	Assistenza educativa scolastica a favore dei soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
X	Assistenza domiciliare per soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza alla persona	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza domiciliare	L.R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Integrazione della retta per l'inserimento in struttura di anziani e disabili	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)

	Contributi economici ai fini socio - assistenziali	L. n. 104/1992 L.R. Marche n. 21/2018	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza educativa domiciliare minori (ADEM)	L.R. n. 9/2003 Regolamento Regionale n. 13/2004	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Affido e servizio di appoggio familiare	L. n. 184/1983	Art. 6 c. 1 lett. e)

2. Modalità del trattamento dei dati personali

I dati personali acquisiti sono raccolti dal comune di residenza e trasmessi all'ambito territoriale n. 10.

Il trattamento dei dati personali avverrà presso gli uffici dell'Unione Montana Esino Frasassi di Fabriano (Ambito Sociale) o, qualora necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di acceso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi.

I dati personali sono trattati:

- Nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1 e 25.2 del Regolamento 2016/679/UE;
- In modo lecito e secondo correttezza.

I dati sono raccolti:

- Per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- Esatti e se necessario aggiornati;
- Pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

3. Natura della raccolta e conseguenze di un eventuale mancato conferimento di dati personali (art.13 c.2 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per le finalità previste al paragrafo 1. Il loro mancato conferimento comporterà la mancata erogazione del servizio richiesto. I dati saranno conservati presso l'Ente o presso i conservatori esterni. Qualora necessario, i dati potranno essere conservati presso gli altri soggetti indicati al paragrafo 4.

4. Comunicazione e diffusione dei dati personali (art.13 c.1 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali, qualora necessario, potranno essere comunicati (con tale termine intendendosi il darne conoscenza ad uno o più soggetti determinati) a:

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge o di regolamento;
- collaboratori, dipendenti, fornitori e consulenti dell'Ente, ciascuno nell'ambito delle relative mansioni e/o obblighi contrattuali;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività dell'Ente nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- aziende sanitarie e socio-sanitarie, strutture per anziani ed altre strutture residenziali, cooperative sociali, associazioni e organismi di volontariato;
- altri Enti o uffici regionali o provinciali;
- istituti scolastici ed enti convenzionati;
- famiglie affidatarie e/o enti che accolgono minori;
- autorità giudiziaria;
- imprese o associazioni gestori di servizi pubblici;
- uffici postali, spedizionieri e corrieri per l'invio di documentazione e/o materiale;
- istituti di credito per la gestione di incassi e pagamenti.

I dati personali non verranno in alcun caso diffusi (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), fatti salvi gli obblighi di legge.

Ove il soggetto che conferisce i dati abbia un'età inferiore a 16 anni, il trattamento sarà lecito soltanto dietro consenso del titolare della responsabilità genitoriale.

Il trattamento sarà effettuato sia con strumenti manuali e/o informatici e telematici con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

5. Titolare del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.a) Reg. 2016/679/UE)

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – ambito sociale; contitolare è il Comune componente dell'ambito sociale o che ha delegato il servizio.

6. Responsabile della protezione dei dati (RPD) (art.13 c.1 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

Il Responsabile della protezione dei dati individuato dall'ente è

RPD	VIA / PIAZZA	CAP	COMUNE	NOMINATIVO

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) reperibile presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – Via Dante n. 268 – e può essere contattato usando i recapiti istituzionali dell'Ente indicati nel sito web.

7. Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (art.13 c.2 let.a) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque per l'adempimento degli obblighi di legge.

8. Diritti dell'interessato (art.13 c.2 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

In qualsiasi momento l'interessato potrà esercitare:

- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter accedere ai propri dati personali (art.15 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di rettificare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.16 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di chiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter cancellare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.17 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter limitare il trattamento dei propri dati personali (art.18 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, i dati che lo riguardano e di trasmetterli ad un altro titolare (art.20 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di opporsi al trattamento (art.21 Reg. 2016/679/UE).

9. Diritto di presentare reclamo (art.13 c.2 lett.d) Reg. 2016/679/UE)

L'interessato ha diritto di proporre reclamo ad un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali).

L'esercizio dei suoi diritti potrà avvenire attraverso contatto diretto e/o l'invio di una richiesta anche mediante email a:

Soggetto	Dati anagrafici	Contatto tel.	E-mail
Titolare del trattamento	Ente: Unione Montana dell'Esino Frasassi		
RPD – Responsabile Protezione Dati			

Il Titolare del trattamento dei dati personali



DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto

.....,
letta l'informativa che precede, acconsento al trattamento dei miei dati personali nelle
modalità e per le finalità sopra descritte, strettamente connesse e strumentali ai trattamenti
per usufruire del servizio richiesto.

Luogo e data

Firma

MODULO RICHIESTA SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA

Domanda **a favore** del soggetto _____

Nato/a a _____ Prov. (____) il ____/____/____

Residente a _____ Prov. (____) in Via
_____ n _____

Domiciliato/a a (compilare solo se diverso dalla residenza)

_____ Prov. (____) in Via _____ n _____

Recapiti tel./cell. _____

La presente richiesta è **consegnata** dal Sig./Sig.ra _____

In qualità di _____

Nato/a a _____ Prov. (____) il ____/____/____

Residente a _____ Prov. (____) in Via
_____ n _____

Domiciliato/a a (compilare solo se diverso dalla residenza)

_____ Prov. (____) in Via _____ n _____

Recapiti tel./cell. _____

La presente **richiesta** è formulata per:

- Il Servizio di Assistenza alla Persona;

Documentazione da **allegare**:

-verbale accertamento handicap L.104/92 (se non accertata, altra documentazione sanitaria simile attestante la patologia);

-documento di riconoscimento in corso di validità;

-eventuale decreto di tutela.

-se il soggetto è minorenni ISEE MINORENNI (per genitori non coniugati e non conviventi), oppure ISEE SOCIO-SANITARIO, anche in modalità ristretta, in corso di validità.

In caso di ISEE pari a 0,00€ sarà necessario presentare anche l'ISEE ordinario e/o corrente, in corso di validità, del nucleo familiare.

Luogo e data _____

Firma _____

INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ART. 13-14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) e DELLA NORMATIVA NAZIONALE PER I SERVIZI SOCIALI

Secondo la normativa indicata, il trattamento relativo ai presenti servizi sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR 2016/679, pertanto, forniamo le seguenti informazioni: I dati personali, che in occasione dell'attivazione del presente servizio saranno raccolti e trattati, riguardano:

10. Finalità del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.c) Reg. 2016/679/UE)
I dati personali saranno trattati per assolvere ad adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, da leggi statali e regionali, da regolamenti e comunque per esercitare un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri; in particolare per:

SI/NO	FINALITA'	BASE GIURIDICA	
		NORMATIVA ISTITUTIVA DEL SERVIZIO	Reg. 2016/679/UE
	Assistenza educativa scolastica a favore dei soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza domiciliare per soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
X	Assistenza alla persona	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza domiciliare	L.R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Integrazione della retta per l'inserimento in struttura di anziani e disabili	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)

	Contributi economici ai fini socio - assistenziali	L. n. 104/1992 L.R. Marche n. 21/2018	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza educativa domiciliare minori (ADEM)	L.R. n. 9/2003 Regolamento Regionale n. 13/2004	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Affido e servizio di appoggio familiare	L. n. 184/1983	Art. 6 c. 1 lett. e)

11. Modalità del trattamento dei dati personali

I dati personali acquisiti sono raccolti dal comune di residenza e trasmessi all'ambito territoriale n. 10.

Il trattamento dei dati personali avverrà presso gli uffici dell'Unione Montana Esino Frasassi di Fabriano (Ambito Sociale) o, qualora necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di acceso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi.

I dati personali sono trattati:

- Nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1 e 25.2 del Regolamento 2016/679/UE;
- In modo lecito e secondo correttezza.

I dati sono raccolti:

- Per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- Esatti e se necessario aggiornati;
- Pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

12. Natura della raccolta e conseguenze di un eventuale mancato conferimento di dati personali (art.13 c.2 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per le finalità previste al paragrafo 1. Il loro mancato conferimento comporterà la mancata erogazione del servizio richiesto. I dati saranno conservati presso l'Ente o presso i conservatori esterni. Qualora necessario, i dati potranno essere conservati presso gli altri soggetti indicati al paragrafo 4.

13. Comunicazione e diffusione dei dati personali (art.13 c.1 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali, qualora necessario, potranno essere comunicati (con tale termine intendendosi il darne conoscenza ad uno o più soggetti determinati) a:

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge o di regolamento;
- collaboratori, dipendenti, fornitori e consulenti dell'Ente, ciascuno nell'ambito delle relative mansioni e/o obblighi contrattuali;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività dell'Ente nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- aziende sanitarie e socio-sanitarie, strutture per anziani ed altre strutture residenziali, cooperative sociali, associazioni e organismi di volontariato;
- altri Enti o uffici regionali o provinciali;
- istituti scolastici ed enti convenzionati;
- famiglie affidatarie e/o enti che accolgono minori;
- autorità giudiziaria;
- imprese o associazioni gestori di servizi pubblici;
- uffici postali, spedizionieri e corrieri per l'invio di documentazione e/o materiale;
- istituti di credito per la gestione di incassi e pagamenti.

I dati personali non verranno in alcun caso diffusi (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), fatti salvi gli obblighi di legge.

Ove il soggetto che conferisce i dati abbia un'età inferiore a 16 anni, il trattamento sarà lecito soltanto dietro consenso del titolare della responsabilità genitoriale.

Il trattamento sarà effettuato sia con strumenti manuali e/o informatici e telematici con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

14. Titolare del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.a) Reg. 2016/679/UE)

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – ambito sociale; contitolare è il Comune componente dell'ambito sociale o che ha delegato il servizio.

15. Responsabile della protezione dei dati (RPD) (art.13 c.1 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

Il Responsabile della protezione dei dati individuato dall'ente è

RPD	VIA / PIAZZA	CAP	COMUNE	NOMINATIVO

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) reperibile presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – Via Dante n. 268 – e può essere contattato usando i recapiti istituzionali dell'Ente indicati nel sito web.

16. Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (art.13 c.2 let.a) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque per l'adempimento degli obblighi di legge.

17. Diritti dell'interessato (art.13 c.2 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

In qualsiasi momento l'interessato potrà esercitare:

- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter accedere ai propri dati personali (art.15 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di rettificare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.16 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di chiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter cancellare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.17 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter limitare il trattamento dei propri dati personali (art.18 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, i dati che lo riguardano e di trasmetterli ad un altro titolare (art.20 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di opporsi al trattamento (art.21 Reg. 2016/679/UE).

18. Diritto di presentare reclamo (art.13 c.2 lett.d) Reg. 2016/679/UE)

L'interessato ha diritto di proporre reclamo ad un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali).

L'esercizio dei suoi diritti potrà avvenire attraverso contatto diretto e/o l'invio di una richiesta anche mediante email a:

Soggetto	Dati anagrafici	Contatto tel.	E-mail
Titolare del trattamento	Ente: Unione Montana dell'Esino Frasassi		
RPD – Responsabile Protezione Dati			

Il Titolare del trattamento dei dati personali



DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto

.....,
letta l'informativa che precede, acconsento al trattamento dei miei dati personali nelle
modalità e per le finalità sopra descritte, strettamente connesse e strumentali ai trattamenti
per usufruire del servizio richiesto.

Luogo e data

Firma

DOMANDA PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

IL/la
sottoscritt.....
...

Nat_ il.....a.....; residente in
.....

....., Via.....
n°.....

recapito telefonico, in qualità di
.....

CHIEDE

L'erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare per:

● AIUTO PER IL GOVERNO DELL'ABITAZIONE E PER LE ATTIVITÀ DOMESTICHE:

- Riordino, pulizia e cura delle condizioni igieniche dell'alloggio;
- Cambio, lavaggio, stiratura della biancheria della casa;
- Preparazione pasti;
- Disbrigo semplici pratiche amministrative o burocratiche;
- Accompagnamento per disbrigo piccole commissioni;
- Acquisto generi alimentari e ulteriori beni necessari alla persona.

● AIUTO PER LA CURA DELLA PERSONA:

- Igiene personale;
- Aiuto nell'assunzione dei pasti;
- Cambio, lavaggio, stiratura della biancheria personale.

● SOSTEGNO PER L'AUTOSUFFICIENZA:

- Aiuto e supporto negli spostamenti e nella deambulazione;
- Utilizzo degli ausili per la motricità;
- Aiuto e supporto nell'uso dei supporti per l'igiene personale;
- Accompagnamento presso i servizi di necessità (es. ambulatorio medico, negozi, ospedali, ecc.) con i messi a disposizione della Ditta

A favore del Sig/sig.ra

Nata/o...il.....

a
in

.....residente

.....Via.....n°.....

recapito telefonico.....;

ALLEGA

- Attestazione ISEE, in corso di validità, ordinario o socio sanitario, anche in modalità ristretta in caso di soggetti in condizione di disabilità secondo la L. 104/92;
- Documento di identità del richiedente e del beneficiario.

IL RICHIEDENTE INOLTRE

- Si impegna al pagamento della quota di compartecipazione se dovuta;
- Si impegna a presentare ogni documentazione richiesta dal comune;
- Prende atto che eventuali dichiarazioni false o non rispondenti a verità nella presente domanda comporteranno l'annullamento della domanda stessa;
- Di autorizzare la raccolta dei dati per l'emanazione del provvedimento amministrativo ai sensi della L. 196/03 e del Regolamento UE n. 679/2016 e s.m.i.;
- Consapevole delle responsabilità penali che si assume, ai sensi dell'art. 26 della Legge 4 gennaio 1968, n.15 per falsità in atti e dichiarazione mendaci, dichiara di aver compilato la presente domanda di ammissione ai Servizi sociali comunali, e che quanto in essa espresso è vero ed è documentabile su richiesta delle amministrazioni competenti.
- Dichiara, altresì, di essere a conoscenza che, nel caso di erogazione di una prestazione sociale agevolata, potranno essere eseguiti controlli, diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite ed effettuate, da parte della Guardia di Finanza, presso gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari che gestiscono il patrimonio mobiliare, ai sensi degli articoli 4, comma 2, del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, e 6, comma 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 maggio 1999, n. 221, e che potranno essere effettuati controlli sulla veridicità della situazione familiare dichiarata e confronti dei dati reddituali e patrimoniali con i dati del sistema informativo del Ministero delle Finanze.

Data

Firma

.....

.....

INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ART. 13-14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) e DELLA NORMATIVA NAZIONALE PER I SERVIZI SOCIALI

Secondo la normativa indicata, il trattamento relativo ai presenti servizi sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR 2016/679, pertanto, forniamo le seguenti informazioni: I dati personali, che in occasione dell'attivazione del presente servizio saranno raccolti e trattati, riguardano:

19. Finalità del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.c) Reg. 2016/679/UE)
I dati personali saranno trattati per assolvere ad adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, da leggi statali e regionali, da regolamenti e comunque per esercitare un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri; in particolare per:

SI/NO	FINALITA'	BASE GIURIDICA	
		NORMATIVA ISTITUTIVA DEL SERVIZIO	Reg. 2016/679/UE
	Assistenza educativa scolastica a favore dei soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza domiciliare per soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza alla persona	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)
X	Assistenza domiciliare	L.R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Integrazione della retta per l'inserimento in struttura di anziani e disabili	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)

	Contributi economici ai fini socio - assistenziali	L. n. 104/1992 L.R. Marche n. 21/2018	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza educativa domiciliare minori (ADEM)	L.R. n. 9/2003 Regolamento Regionale n. 13/2004	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Affido e servizio di appoggio familiare	L. n. 184/1983	Art. 6 c. 1 lett. e)

20. Modalità del trattamento dei dati personali

I dati personali acquisiti sono raccolti dal comune di residenza e trasmessi all'ambito territoriale n. 10.

Il trattamento dei dati personali avverrà presso gli uffici dell'Unione Montana Esino Frasassi di Fabriano (Ambito Sociale) o, qualora necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di acceso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi.

I dati personali sono trattati:

- Nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1 e 25.2 del Regolamento 2016/679/UE;
- In modo lecito e secondo correttezza.

I dati sono raccolti:

- Per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- Esatti e se necessario aggiornati;
- Pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

21. Natura della raccolta e conseguenze di un eventuale mancato conferimento di dati personali (art.13 c.2 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per le finalità previste al paragrafo 1. Il loro mancato conferimento comporterà la mancata erogazione del servizio richiesto. I dati saranno conservati presso l'Ente o presso i conservatori esterni. Qualora necessario, i dati potranno essere conservati presso gli altri soggetti indicati al paragrafo 4.

22. Comunicazione e diffusione dei dati personali (art.13 c.1 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali, qualora necessario, potranno essere comunicati (con tale termine intendendosi il darne conoscenza ad uno o più soggetti determinati) a:

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge o di regolamento;
- collaboratori, dipendenti, fornitori e consulenti dell'Ente, ciascuno nell'ambito delle relative mansioni e/o obblighi contrattuali;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività dell'Ente nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- aziende sanitarie e socio-sanitarie, strutture per anziani ed altre strutture residenziali, cooperative sociali, associazioni e organismi di volontariato;
- altri Enti o uffici regionali o provinciali;
- istituti scolastici ed enti convenzionati;
- famiglie affidatarie e/o enti che accolgono minori;
- autorità giudiziaria;
- imprese o associazioni gestori di servizi pubblici;
- uffici postali, spedizionieri e corrieri per l'invio di documentazione e/o materiale;
- istituti di credito per la gestione di incassi e pagamenti.

I dati personali non verranno in alcun caso diffusi (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), fatti salvi gli obblighi di legge.

Ove il soggetto che conferisce i dati abbia un'età inferiore a 16 anni, il trattamento sarà lecito soltanto dietro consenso del titolare della responsabilità genitoriale.

Il trattamento sarà effettuato sia con strumenti manuali e/o informatici e telematici con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

23. Titolare del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.a) Reg. 2016/679/UE)

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – ambito sociale; contitolare è il Comune componente dell'ambito sociale o che ha delegato il servizio.

24. Responsabile della protezione dei dati (RPD) (art.13 c.1 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

Il Responsabile della protezione dei dati individuato dall'ente è

RPD	VIA / PIAZZA	CAP	COMUNE	NOMINATIVO

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) reperibile presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – Via Dante n. 268 – e può essere contattato usando i recapiti istituzionali dell'Ente indicati nel sito web.

25. Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (art.13 c.2 let.a) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque per l'adempimento degli obblighi di legge.

26. Diritti dell'interessato (art.13 c.2 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

In qualsiasi momento l'interessato potrà esercitare:

- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter accedere ai propri dati personali (art.15 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di rettificare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.16 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di chiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter cancellare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.17 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter limitare il trattamento dei propri dati personali (art.18 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, i dati che lo riguardano e di trasmetterli ad un altro titolare (art.20 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di opporsi al trattamento (art.21 Reg. 2016/679/UE).

27. Diritto di presentare reclamo (art.13 c.2 lett.d) Reg. 2016/679/UE)

L'interessato ha diritto di proporre reclamo ad un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali).

L'esercizio dei suoi diritti potrà avvenire attraverso contatto diretto e/o l'invio di una richiesta anche mediante email a:

Soggetto	Dati anagrafici	Contatto tel.	E-mail
Titolare del trattamento	Ente: Unione Montana dell'Esino Frasassi		
RPD – Responsabile Protezione Dati			

Il Titolare del trattamento dei dati personali



DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto

.....,
letta l'informativa che precede, acconsento al trattamento dei miei dati personali nelle
modalità e per le finalità sopra descritte, strettamente connesse e strumentali ai trattamenti
per usufruire del servizio richiesto.

Luogo e data

Firma

MODULO RICHIESTA INTEGRAZIONE DELLA RETTA

Domanda a favore del soggetto _____

Nato/a a _____ Prov. (____) il ____/____/____

Residente a _____ Prov. (____) in Via _____ n _____

Domiciliato/a a (compilare solo se diverso dalla residenza)

_____ Prov. (____) in Via _____ n _____

Recapiti tel./cell. _____

La presente richiesta di integrazione della retta è consegnata dal Sig./Sig.ra

_____ In qualità di _____

Nato/a a _____ Prov. (____) il ____/____/____

Residente a _____ Prov. (____) in Via _____ n _____

Domiciliato/a a (compilare solo se diverso dalla residenza)

_____ Prov. (____) in Via _____ n _____

Recapiti tel./cell. _____

La struttura per cui si richiede l'integrazione è:

Tipologia struttura _____

Nominativo struttura _____

Città _____ Prov. (____) in Via _____ n _____

Recapito telefonico _____ e-mail _____

Il sottoscritto dichiara che:

I soggetti obbligati secondo l'art. 433 c.c. sono in totale _____:

1. _____ nato/a a _____ (____) il _____ tel./cell. _____;

2. _____ nato/a a _____ (____) il _____ tel./cell. _____;

3. _____ nato/a a _____ (____) il _____ tel./cell. _____;

4. _____ nato/a a _____ (____) il _____ tel./cell. _____;

5. _____ nato/a a _____ (____) il _____ tel./cell. _____;

- I soggetti obbligati secondo l'art. 433 c.c. non hanno una capacità economica per poter partecipare all'integrazione della retta (ISEE inferiore a 6.702,54 €);
- Non ci sono soggetti obbligati secondo l'art. 433 c.c.;
- Il soggetto non è destinatario di beni mobili e immobili secondo l'art. 437 c.c.;
- Il soggetto è destinatario di beni mobili e immobili secondo l'art. 437 c.c. per un totale di
€ _____ (allegare documentazione notarile);
- Il soggetto percepisce mensilmente un totale di € _____ (pensione, indennità di accompagnamento, ecc).

Il sottoscritto, sotto la sua responsabilità, si impegna ad essere referente per l'intero nucleo familiare di riferimento di tale richiesta.

Allega alla presente tutti i documenti previsti nel regolamento:

- Copia di un documento in corso di validità;
- Copia della sentenza di nomina degli Istituti di tutela, curatela o amministratore di sostegno;
- Attestazione ISEE in corso di validità, secondo la tipologia individuata all'art. 2 del regolamento per l'integrazione delle rette per l'inserimento in struttura di anziani e disabili;
- Copia del verbale dell'invalidità civile e dell'indennità di accompagnamento, oppure del verbale della L. 104/92;
- Documentazione attestante gli eventuali ulteriori emolumenti percepiti;
- Dichiarazione sostitutiva relativa ai beni mobili posseduti;
- Dichiarazione attestante la presenza dei soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile, o della loro mancanza;
- Attestazione ISEE in corso di validità relativa ai redditi dei soggetti tenuti agli alimenti di cui all'art. 433 Codice Civile;
- rogito notarile.

Luogo e data _____

Firma _____

INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ART. 13-14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) e DELLA NORMATIVA NAZIONALE PER I SERVIZI SOCIALI

Secondo la normativa indicata, il trattamento relativo ai presenti servizi sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR 2016/679, pertanto, forniamo le seguenti informazioni: I dati personali, che in occasione dell'attivazione del presente servizio saranno raccolti e trattati, riguardano:

28. Finalità del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.c) Reg. 2016/679/UE)
I dati personali saranno trattati per assolvere ad adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, da leggi statali e regionali, da regolamenti e comunque per esercitare un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri; in particolare per:

SI/NO	FINALITA'	BASE GIURIDICA	
		NORMATIVA ISTITUTIVA DEL SERVIZIO	Reg. 2016/679/UE
	Assistenza educativa scolastica a favore dei soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza domiciliare per soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza alla persona	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza domiciliare	L.R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. e)
X	Integrazione della retta per l'inserimento in struttura di anziani e disabili	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)

	Contributi economici ai fini socio - assistenziali	L. n. 104/1992 L.R. Marche n. 21/2018	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza educativa domiciliare minori (ADEM)	L.R. n. 9/2003 Regolamento Regionale n. 13/2004	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Affido e servizio di appoggio familiare	L. n. 184/1983	Art. 6 c. 1 lett. e)

29. Modalità del trattamento dei dati personali

I dati personali acquisiti sono raccolti dal comune di residenza e trasmessi all'ambito territoriale n. 10.

Il trattamento dei dati personali avverrà presso gli uffici dell'Unione Montana Esino Frasassi di Fabriano (Ambito Sociale) o, qualora necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di acceso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi.

I dati personali sono trattati:

- Nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1 e 25.2 del Regolamento 2016/679/UE;
- In modo lecito e secondo correttezza.

I dati sono raccolti:

- Per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- Esatti e se necessario aggiornati;
- Pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

30. Natura della raccolta e conseguenze di un eventuale mancato conferimento di dati personali (art.13 c.2 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per le finalità previste al paragrafo 1. Il loro mancato conferimento comporterà la mancata erogazione del servizio richiesto. I dati saranno conservati presso l'Ente o presso i conservatori esterni. Qualora necessario, i dati potranno essere conservati presso gli altri soggetti indicati al paragrafo 4.

31. Comunicazione e diffusione dei dati personali (art.13 c.1 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali, qualora necessario, potranno essere comunicati (con tale termine intendendosi il darne conoscenza ad uno o più soggetti determinati) a:

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge o di regolamento;
- collaboratori, dipendenti, fornitori e consulenti dell'Ente, ciascuno nell'ambito delle relative mansioni e/o obblighi contrattuali;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività dell'Ente nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- aziende sanitarie e socio-sanitarie, strutture per anziani ed altre strutture residenziali, cooperative sociali, associazioni e organismi di volontariato;
- altri Enti o uffici regionali o provinciali;
- istituti scolastici ed enti convenzionati;
- famiglie affidatarie e/o enti che accolgono minori;
- autorità giudiziaria;
- imprese o associazioni gestori di servizi pubblici;
- uffici postali, spedizionieri e corrieri per l'invio di documentazione e/o materiale;
- istituti di credito per la gestione di incassi e pagamenti.

I dati personali non verranno in alcun caso diffusi (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), fatti salvi gli obblighi di legge.

Ove il soggetto che conferisce i dati abbia un'età inferiore a 16 anni, il trattamento sarà lecito soltanto dietro consenso del titolare della responsabilità genitoriale.

Il trattamento sarà effettuato sia con strumenti manuali e/o informatici e telematici con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

32. Titolare del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.a) Reg. 2016/679/UE)

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – ambito sociale; contitolare è il Comune componente dell'ambito sociale o che ha delegato il servizio.

33. Responsabile della protezione dei dati (RPD) (art.13 c.1 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

Il Responsabile della protezione dei dati individuato dall'ente è

RPD	VIA / PIAZZA	CAP	COMUNE	NOMINATIVO

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) reperibile presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – Via Dante n. 268 – e può essere contattato usando i recapiti istituzionali dell'Ente indicati nel sito web.

34. Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (art.13 c.2 let.a) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque per l'adempimento degli obblighi di legge.

35. Diritti dell'interessato (art.13 c.2 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

In qualsiasi momento l'interessato potrà esercitare:

- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter accedere ai propri dati personali (art.15 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di rettificare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.16 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di chiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter cancellare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.17 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter limitare il trattamento dei propri dati personali (art.18 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, i dati che lo riguardano e di trasmetterli ad un altro titolare (art.20 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di opporsi al trattamento (art.21 Reg. 2016/679/UE).

36. Diritto di presentare reclamo (art.13 c.2 lett.d) Reg. 2016/679/UE)

L'interessato ha diritto di proporre reclamo ad un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali).

L'esercizio dei suoi diritti potrà avvenire attraverso contatto diretto e/o l'invio di una richiesta anche mediante email a:

Soggetto	Dati anagrafici	Contatto tel.	E-mail
Titolare del trattamento	Ente: Unione Montana dell'Esino Frasassi		
RPD – Responsabile Protezione Dati			

Il Titolare del trattamento dei dati personali



DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto

.....,
letta l'informativa che precede, acconsento al trattamento dei miei dati personali nelle
modalità e per le finalità sopra descritte, strettamente connesse e strumentali ai trattamenti
per usufruire del servizio richiesto.

Luogo e data

Firma

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO ECONOMICO

Il/la sottoscritto/a _____

Nato/a a _____ il _____

Residente a _____ via _____

Tel. _____ Cell. _____

Codice fiscale _____ E-mail _____

CHIEDE

ai sensi del Regolamento per l'erogazione dei contributi economici in materia di Servizi Sociali, approvato con delibera del Consiglio Comunale

UN INTERVENTO DI SOSTEGNO ECONOMICO DI TIPO:

- Contributo economico ordinario
- Contributo economico straordinario/urgente

Motivazione:

A tal fine, sotto la personale responsabilità, ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 445/2000 T.U. delle disposizioni legislative e regolamento in materia di documentazione amministrativa, e consapevole

- delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e dichiarazioni mendaci
- della perdita dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 del citato DPR
- dell'effettuazione di controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del citato DPR

DICHIARA

- che il proprio nucleo familiare (famiglia anagrafica ai sensi del D.P.R 30/05/1989 n.223) è composto come di seguito specificato:

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	GRADO DI PARENTELA	CONDIZIONE DI DISABILITÀ/INVALIDITÀ

- l'eventuale riscossione di redditi, di redditi esenti IRPEF e di contributi socio-assistenziali erogati da altri Enti e/o Associazioni:

- di essere consapevole che ai sensi dell'art. 433 del Codice Civile sono parenti tenuti agli alimenti, nell'ordine il coniuge, i figli, i genitori, i generi e le nuore, i suoceri e le suocere e i fratelli e le sorelle e di:
 - non avere parenti tenuti agli alimenti
 - avere parenti tenuti agli alimenti
 - Altro _____

Cognome e Nome	Residenza	Parentela	Occupazione	Reddito

- di autorizzare il Comune di residenza a contattare i parenti tenuti agli alimenti per un loro eventuale intervento
- in caso di accoglimento della presente istanza il contributo eventualmente concesso sia liquidato mediante accredito su conto corrente:
- Banca _____ Agenzia _____ di _____
_____ IBAN _____
_____ intestato a _____
- di autorizzare il Comune di residenza ad emettere il mandato direttamente al seguente soggetto o Ente creditore:

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni variazione intervenuta rispetto a quanto dichiarato nella presente domanda

ALLEGA IN COPIA ALLA DOMANDA

- Carta d'identità in corso di validità;
- *(solo in caso di istanza sottoscritta da richiedente extracomunitario)* Permesso o Carta di Soggiorno;
- Attestazione ISEE;
- Eventuali copie di spese significative sostenute o da sostenere;
- Eventuale documentazione attestante la condizione di disabilità o invalidità.

DATA _____

FIRMA _____

INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ART. 13-14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) e DELLA NORMATIVA NAZIONALE PER I SERVIZI SOCIALI

Secondo la normativa indicata, il trattamento relativo ai presenti servizi sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR 2016/679, pertanto, forniamo le seguenti informazioni: I dati personali, che in occasione dell'attivazione del presente servizio saranno raccolti e trattati, riguardano:

37. Finalità del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.c) Reg. 2016/679/UE)
I dati personali saranno trattati per assolvere ad adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, da leggi statali e regionali, da regolamenti e comunque per esercitare un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri; in particolare per:

SI/NO	FINALITA'	BASE GIURIDICA	
		NORMATIVA ISTITUTIVA DEL SERVIZIO	Reg. 2016/679/UE
	Assistenza educativa scolastica a favore dei soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza domiciliare per soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza alla persona	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza domiciliare	L.R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Integrazione della retta per l'inserimento in struttura di anziani e disabili	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)

X	Contributi economici ai fini socio - assistenziali	L. n. 104/1992 L.R. Marche n. 21/2018	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza educativa domiciliare minori (ADEM)	L.R. n. 9/2003 Regolamento Regionale n. 13/2004	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Affido e servizio di appoggio familiare	L. n. 184/1983	Art. 6 c. 1 lett. e)

38. Modalità del trattamento dei dati personali

I dati personali acquisiti sono raccolti dal comune di residenza e trasmessi all'ambito territoriale n. 10.

Il trattamento dei dati personali avverrà presso gli uffici dell'Unione Montana Esino Frasassi di Fabriano (Ambito Sociale) o, qualora necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di acceso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi.

I dati personali sono trattati:

- Nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1 e 25.2 del Regolamento 2016/679/UE;
- In modo lecito e secondo correttezza.

I dati sono raccolti:

- Per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- Esatti e se necessario aggiornati;
- Pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

39. Natura della raccolta e conseguenze di un eventuale mancato conferimento di dati personali (art.13 c.2 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per le finalità previste al paragrafo 1. Il loro mancato conferimento comporterà la mancata erogazione del servizio richiesto. I dati saranno conservati presso l'Ente o presso i conservatori esterni. Qualora necessario, i dati potranno essere conservati presso gli altri soggetti indicati al paragrafo 4.

40. Comunicazione e diffusione dei dati personali (art.13 c.1 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali, qualora necessario, potranno essere comunicati (con tale termine intendendosi il darne conoscenza ad uno o più soggetti determinati) a:

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge o di regolamento;
- collaboratori, dipendenti, fornitori e consulenti dell'Ente, ciascuno nell'ambito delle relative mansioni e/o obblighi contrattuali;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività dell'Ente nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- aziende sanitarie e socio-sanitarie, strutture per anziani ed altre strutture residenziali, cooperative sociali, associazioni e organismi di volontariato;
- altri Enti o uffici regionali o provinciali;
- istituti scolastici ed enti convenzionati;
- famiglie affidatarie e/o enti che accolgono minori;
- autorità giudiziaria;
- imprese o associazioni gestori di servizi pubblici;
- uffici postali, spedizionieri e corrieri per l'invio di documentazione e/o materiale;
- istituti di credito per la gestione di incassi e pagamenti.

I dati personali non verranno in alcun caso diffusi (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), fatti salvi gli obblighi di legge.

Ove il soggetto che conferisce i dati abbia un'età inferiore a 16 anni, il trattamento sarà lecito soltanto dietro consenso del titolare della responsabilità genitoriale.

Il trattamento sarà effettuato sia con strumenti manuali e/o informatici e telematici con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

41. Titolare del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.a) Reg. 2016/679/UE)

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – ambito sociale; contitolare è il Comune componente dell'ambito sociale o che ha delegato il servizio.

42. Responsabile della protezione dei dati (RPD) (art.13 c.1 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

Il Responsabile della protezione dei dati individuato dall'ente è

RPD	VIA / PIAZZA	CAP	COMUNE	NOMINATIVO

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) reperibile presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – Via Dante n. 268 – e può essere contattato usando i recapiti istituzionali dell'Ente indicati nel sito web.

43. Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (art.13 c.2 let.a) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque per l'adempimento degli obblighi di legge.

44. Diritti dell'interessato (art.13 c.2 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

In qualsiasi momento l'interessato potrà esercitare:

- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter accedere ai propri dati personali (art.15 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di rettificare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.16 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di chiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter cancellare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.17 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter limitare il trattamento dei propri dati personali (art.18 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, i dati che lo riguardano e di trasmetterli ad un altro titolare (art.20 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di opporsi al trattamento (art.21 Reg. 2016/679/UE).

45. Diritto di presentare reclamo (art.13 c.2 lett.d) Reg. 2016/679/UE)

L'interessato ha diritto di proporre reclamo ad un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali).

L'esercizio dei suoi diritti potrà avvenire attraverso contatto diretto e/o l'invio di una richiesta anche mediante email a:

Soggetto	Dati anagrafici	Contatto tel.	E-mail
Titolare del trattamento	Ente: Unione Montana dell'Esino Frasassi		
RPD – Responsabile Protezione Dati			

Il Titolare del trattamento dei dati personali



DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto

.....,
letta l'informativa che precede, acconsento al trattamento dei miei dati personali nelle
modalità e per le finalità sopra descritte, strettamente connesse e strumentali ai trattamenti
per usufruire del servizio richiesto.

Luogo e data

Firma

**SERVIZIO ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE MINORI E FAMIGLIE
(ADEM)**

SCHEDA DI RICHIESTA

A) ASSISTENTE SOCIALE RICHIEDENTE:

B) MINORE

NOME:

COGNOME:

SESSO:

DATA E LUOGO DI NASCITA:

CITTADINANZA:

DATA DI ARRIVO IN ITALIA (se non italiano):

TUTELA ESERCITATA:

RESIDENZA:

CODICE FISCALE:

RECAPITI TELEFONICI:

LINGUA PARLATA IN FAMIGLIA:

LINGUA PARLATA DAI GENITORI:

INFORMAZIONI su eventuali DIAGNOSI/VALUTAZIONI (il minore ha una disabilità, un DSA, un BES documentati o certificati? Se sì descrivere):

Servizi utilizzati dal minore:

	<i>NOMINATIVO</i>	<i>RECAPITO</i>
Pediatra		
Medico di medicina generale		
Servizi scolastici (nido, materna, ecc)		
Servizi aggiuntivi (mensa, trasporti, ecc)		
Altri servizi		

C) GENITORI

MADRE	
Nome e Cognome	
Indirizzo	
Comune e Provincia	
Data di nascita	
Comune e Provincia di nascita	
Stato	
Cittadinanza	
Altro	
PADRE	
Nome e Cognome	
Indirizzo	
Comune e Provincia	
Data di nascita	
Comune e Provincia di nascita	
Stato	
Cittadinanza	
Altro	
ALTRE FIGURE PARENTALI (eventuali)	
Nome e Cognome	
Grado di parentela	
Indirizzo	
Comune e Provincia	
Data di nascita	
Comune e Provincia di nascita	
Stato	
Cittadinanza	
Altro	

D) CHI SI OCCUPA ATTUALMENTE DEL MINORE (da compilare solo se il minore vive in collocamento esterno alla propria famiglia)

Tipo di collocamento esterno	
Nome della Comunità/Famiglia affidataria	
Nome e cognome del referente	
Indirizzo	
Comune e Provincia	
Recapiti Telefonici	
e-mail	
Altro	

E) MOTIVAZIONE DELLA RICHIESTA:

E1) DESCRIZIONE (cosa ha portato alla presa in carico del minore?):

E2) BISOGNI EVIDENZIATI (obiettivi generali):

F) NUMERO ORE RICHIESTE:

N. ORE giornaliera/settimanali/mensili/altro:

G) TIPO DI INTERVENTO:

G1) DESCRIZIONE (domiciliare – aggregativo – incontri in spazi neutri o protetti – ecc):

G2) LUOGHI ED ORARI DI EROGAZIONE delle PRESTAZIONI EDUCATIVE:

	<i>LUOGO</i>	<i>ORARI</i>	<i>NOTE</i>
LUNEDI'			
MARTEDI'			
MERCOLE DI'			
GIOVEDI'			
VENERDI'			
SABATO			

G3) DURATA PRESUNTA del PROGETTO (periodo di osservazione / intervento educativo):

G4) TEMPI DI VERIFICA:

G5) TEMPI DI VALUTAZIONE:

Fabriano lì _____

L'Assistente Sociale

INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ART. 13-14 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 (GDPR) e DELLA NORMATIVA NAZIONALE PER I SERVIZI SOCIALI

Secondo la normativa indicata, il trattamento relativo ai presenti servizi sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'interessato.

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR 2016/679, pertanto, forniamo le seguenti informazioni: I dati personali, che in occasione dell'attivazione del presente servizio saranno raccolti e trattati, riguardano:

46. Finalità del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.c) Reg. 2016/679/UE)
I dati personali saranno trattati per assolvere ad adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, da leggi statali e regionali, da regolamenti e comunque per esercitare un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri; in particolare per:

SI/NO	FINALITA'	BASE GIURIDICA	
		NORMATIVA ISTITUTIVA DEL SERVIZIO	Reg. 2016/679/UE
	Assistenza educativa scolastica a favore dei soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza domiciliare per soggetti in condizione di disabilità	L. R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. b)
	Assistenza alla persona	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Assistenza domiciliare	L.R. Marche n. 18/1996	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Integrazione della retta per l'inserimento in struttura di anziani e disabili	L. n. 104/1992	Art. 6 c. 1 lett. e)

	Contributi economici ai fini socio - assistenziali	L. n. 104/1992 L.R. Marche n. 21/2018	Art. 6 c. 1 lett. e)
X	Assistenza educativa domiciliare minori (ADEM)	L.R. n. 9/2003 Regolamento Regionale n. 13/2004	Art. 6 c. 1 lett. e)
	Affido e servizio di appoggio familiare	L. n. 184/1983	Art. 6 c. 1 lett. e)

47. Modalità del trattamento dei dati personali

I dati personali acquisiti sono raccolti dal comune di residenza e trasmessi all'ambito territoriale n. 10.

Il trattamento dei dati personali avverrà presso gli uffici dell'Unione Montana Esino Frasassi di Fabriano (Ambito Sociale) o, qualora necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 4, utilizzando sia supporti cartacei che informatici, per via sia telefonica che telematica, anche attraverso strumenti automatizzati.

Il trattamento si svilupperà in modo da ridurre al minimo il rischio di distruzione o perdita, di acceso non autorizzato, di trattamento non conforme alle finalità della raccolta dei dati stessi.

I dati personali sono trattati:

- Nel rispetto del principio di minimizzazione, ai sensi degli articoli 5.1 e 25.2 del Regolamento 2016/679/UE;
- In modo lecito e secondo correttezza.

I dati sono raccolti:

- Per scopi determinati, espliciti e legittimi;
- Esatti e se necessario aggiornati;
- Pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

48. Natura della raccolta e conseguenze di un eventuale mancato conferimento di dati personali (art.13 c.2 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio per le finalità previste al paragrafo 1. Il loro mancato conferimento comporterà la mancata erogazione del servizio richiesto. I dati saranno conservati presso l'Ente o presso i conservatori esterni. Qualora necessario, i dati potranno essere conservati presso gli altri soggetti indicati al paragrafo 4.

49. Comunicazione e diffusione dei dati personali (art.13 c.1 lett.e) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali, qualora necessario, potranno essere comunicati (con tale termine intendendosi il darne conoscenza ad uno o più soggetti determinati) a:

- soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge o di regolamento;
- collaboratori, dipendenti, fornitori e consulenti dell'Ente, ciascuno nell'ambito delle relative mansioni e/o obblighi contrattuali;
- persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche e/o private, quando la comunicazione risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività dell'Ente nei modi e per le finalità sopra illustrate;
- aziende sanitarie e socio-sanitarie, strutture per anziani ed altre strutture residenziali, cooperative sociali, associazioni e organismi di volontariato;
- altri Enti o uffici regionali o provinciali;
- istituti scolastici ed enti convenzionati;
- famiglie affidatarie e/o enti che accolgono minori;
- autorità giudiziaria;
- imprese o associazioni gestori di servizi pubblici;
- uffici postali, spedizionieri e corrieri per l'invio di documentazione e/o materiale;
- istituti di credito per la gestione di incassi e pagamenti.

I dati personali non verranno in alcun caso diffusi (con tale termine intendendosi il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati), fatti salvi gli obblighi di legge.

Ove il soggetto che conferisce i dati abbia un'età inferiore a 16 anni, il trattamento sarà lecito soltanto dietro consenso del titolare della responsabilità genitoriale.

Il trattamento sarà effettuato sia con strumenti manuali e/o informatici e telematici con logiche di organizzazione ed elaborazione strettamente correlate alle finalità stesse e comunque in modo da garantire la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati stessi nel rispetto delle misure organizzative, fisiche e logiche previste dalle disposizioni vigenti.

50. Titolare del trattamento dei dati personali (art.13 c.1 lett.a) Reg. 2016/679/UE)

Il titolare del trattamento dei dati personali è l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – ambito sociale; contitolare è il Comune componente dell'ambito sociale o che ha delegato il servizio.

51. Responsabile della protezione dei dati (RPD) (art.13 c.1 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

Il Responsabile della protezione dei dati individuato dall'ente è

RPD	VIA / PIAZZA	CAP	COMUNE	NOMINATIVO

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) reperibile presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi – Via Dante n. 268 – e può essere contattato usando i recapiti istituzionali dell'Ente indicati nel sito web.

52. Criteri utilizzati al fine di determinare il periodo di conservazione (art.13 c.2 let.a) Reg. 2016/679/UE)

I dati personali verranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati, e comunque per l'adempimento degli obblighi di legge.

53. Diritti dell'interessato (art.13 c.2 lett.b) Reg. 2016/679/UE)

In qualsiasi momento l'interessato potrà esercitare:

- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter accedere ai propri dati personali (art.15 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di rettificare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.16 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di chiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter cancellare i propri dati personali ove ciò non contrasti con la normativa vigente sulla conservazione dei dati stessi (art.17 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di richiedere al titolare/contitolare del trattamento di poter limitare il trattamento dei propri dati personali (art.18 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, i dati che lo riguardano e di trasmetterli ad un altro titolare (art.20 Reg. 2016/679/UE);
- il diritto di opporsi al trattamento (art.21 Reg. 2016/679/UE).

54. Diritto di presentare reclamo (art.13 c.2 lett.d) Reg. 2016/679/UE)

L'interessato ha diritto di proporre reclamo ad un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali).

L'esercizio dei suoi diritti potrà avvenire attraverso contatto diretto e/o l'invio di una richiesta anche mediante email a:

Soggetto	Dati anagrafici	Contatto tel.	E-mail
Titolare del trattamento	Ente: Unione Montana dell'Esino Frasassi		
RPD – Responsabile Protezione Dati			

Il Titolare del trattamento dei dati personali



DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il sottoscritto

.....,
letta l'informativa che precede, acconsento al trattamento dei miei dati personali nelle
modalità e per le finalità sopra descritte, strettamente connesse e strumentali ai trattamenti
per usufruire del servizio richiesto.

Luogo e data

Firma